

In tribunale come prove intercettazioni telefoniche effettuate illegalmente

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Undici universitari condannati ad Atene a pene da 8 a 11 mesi

A pag. 12

Verso lo sciopero generale del 27 indetto dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil

FERMA RISPOSTA DI LOTTA alle manovre antisindacali e antipopolari attuate dal padronato e dal governo

Milioni di lavoratori impegnati in difficili vertenze - Compatta azione dei metalmeccanici - Iniziano gli scioperi nella scuola - Manifestazioni di pensionati - Il governo pensa di regalare 1400 miliardi ai grandi industriali con la fiscalizzazione degli oneri sociali, ricorrendo a inasprimenti fiscali

Milioni di lavoratori, a partire dai metalmeccanici, sono in lotta per rinnovare i contratti di lavoro, per concludere positivamente vertenze che vanno avanti ormai da molto tempo. I metalmeccanici hanno iniziato un nuovo programma di scioperi articolati mentre oggi il personale insegnante e non insegnante della scuola apre una fase di scioperi regionali. Anche gli elettricisti proseguono l'azione per rinnovare il contratto, così i dipendenti dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, etc.), così i grafici (ieri sono proseguiti

Intervista con Rinaldo Scheda

L'iniziativa dei sindacati

Il segretario confederale della CGIL, compagno Rinaldo Scheda, in una intervista rilasciata al nostro giornale, ha sottolineato i motivi che stanno alla base dello sciopero del 27 per respingere le gravi manovre contro i sindacati e i lavoratori portate avanti dal padronato e dalle forze conservatrici. Ecco il testo dell'intervista.

Milioni di lavoratori si preparano ad una nuova azione di lotta a sostegno dei metalmeccanici e delle altre categorie che si battono per i rinnovi dei contratti. Quale è il significato di questa nuova iniziativa di lotta nel quadro dell'azione che vede impegnato il movimento sindacale in questo periodo?

La decisione di attuare il 27 febbraio prossimo uno sciopero generale delle categorie dell'industria, che pare ormai destinata a coinvolgere anche altre categorie fra cui i braccianti, impegnate direttamente in vertenze sindacali o comunque interessate ad un esito positivo delle lotte contrattuali in corso, non è soltanto l'espressione di una doverosa solidarietà verso i lavoratori che sono i più esposti nello scontro con le parti più intransigenti dello schieramento padronale, ma è soprattutto guidata dalla volontà di stroncare una manovra antisindacale tra le più minacciose e gravi promosse dal padronato e dalle forze conservatrici in questi ultimi anni.

Si tratta di una operazione che si ripromette di realizzare due risultati: entrambi pericolosi per le conseguenze che potrebbero avere sulla vita sindacale ed economica del Paese se fossero conseguiti dai promotori. Il primo di questi è di assestare un colpo al potere contrattuale della categoria dei metalmeccanici, che è uno dei settori che più ha combattuto in ogni fase della vita sindacale italiana, dalla Liberazione ad oggi, per assicurare ai luoghi di lavoro l'esercizio di un effettivo diritto di presenza e di iniziativa delle strutture sindacali aziendali dei lavoratori. Se la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici non fosse inficiata da intenti di natura antisindacale della parte padronale prevalente nel fronte padronale metalmeccanico, la ricerca di una soluzione avrebbe già potuto trovare il suo giusto punto di arrivo ad un punto di arrivo accettabile per i lavoratori e del tutto supportabile per l'industria del settore e per la economia nazionale.

L'altro risultato che il padronato sembra intenzionato ad ottenere riguarda affidamenti e concessioni di natura economica e politica, ad esso elargiti dal governo. E' in atto, in sostanza, una strumentale utilizzazione della tensione, che il padronato stesso contribuisce in modo determinante a suscitare con la sua intransigenza nella trattativa sindacale, per indurre o per costringere il governo nell'esercizio di una tipica mediazione di parte rispetto all'andamento e alla conclusione della vertenza. I segni di questa manovra sono già emersi nel quadro di altre recenti vertenze contrattuali, ma ora, rispetto alla vertenza dei metalmeccanici, essi vanno assumendo connotati ancora più netti. Non è forse una consistente concessione al padronato e alla politica conservatrice il modo con il quale viene prospettata in sede governativa la fiscalizzazione degli oneri sociali? E ancora, come giudicare quella convergenza di comportamenti riscontrabili nel preaccoppiamento di vertenze e

pressioni: sia padronali, contro i lavoratori impegnati nelle lotte sindacali, sia di settori delle forze dell'ordine, mobilitati in questi ultimi tempi su un piano di netta e pericolosa ostilità nei confronti delle manifestazioni sindacali e nei confronti di quelle azioni di solidarietà che studenti e altri strati sociali hanno inteso e vogliono esprimere verso i lavoratori in lotta?

Ad una classe lavoratrice come quella italiana, matura politicamente ed estremamente sensibile ogni qual volta emerge un intento di natura antisindacale del padronato e un comportamento ostentatamente di parte del governo, non sfuggono né le tendenze suscitate e portate avanti in questi mesi da alcuni settori ultraradicali del padronato, né il sostegno obiettivo che costoro ricevono dalla condotta del governo. Ecco perché la proposta di una azione come quella del 27 febbraio che si prefigge di respingere e di stroncare quelle tendenze, si incontra pienamente con lo stato d'animo e gli orientamenti della stragrande maggioranza dei lavoratori italiani.

L'azione di sciopero del 27 febbraio come si collega con le iniziative generali che nella condotta dei sindacati sono venuti assumendo un interesse prevalente e che riguardano lo sviluppo economico e sociale del Paese? Esiste un rapporto coerente, c'è un diretto legame fra lo sciopero generale del 12 gennaio scorso e il prossimo sciopero di fine febbraio?

Il collegamento tra le due azioni mi sembra evidente, anche se l'accento posto sulle motivazioni pare caratterizzare una certa diversità tra l'azione del gennaio rispetto a quella del 27 febbraio. Lo sciopero del 12 gennaio fu dettato dalla insoddisfazione espressa dalle tre Confederazioni nei confronti di un quadripartito di incontri dei sindacati con il governo, da cui non soltanto erano usciti risultati assai scarsi ed sfiduciosi, ma anche perché avevano rilevato una quasi assoluta mancanza di incisività in quanto al Governo, mentre era in corso gli incontri con i sindacati, aveva adottato dei provvedimenti, delle scelte, che in via di fatto risultavano in aperta contraddizione rispetto alle proposte avanzate da CGIL, Cisl, Uil.

Il prossimo sciopero dunque, pur assumendo una più spiccata fisionomia anti padronale perché vuole rintuzzare l'attacco antisindacale, il quale emerge soprattutto nella vertenza dei metalmeccanici, costituisce anche una risposta nei confronti della condotta del Governo, il quale consente e addirittura converge in una certa misura con la manovra padronale. Basti pensare al comitato di vertenza sostanzialmente analogo che hanno avuto finora le Partecipazioni Statali e il padronato privato nella vertenza dei metalmeccanici e in altre. Si deve inoltre considerare che le difficoltà in cui sono venute a trovarsi una serie di vertenze del settore pubblico — come quella della scuola, quella del parastato, quella degli elettricisti e quella dei ferrovieri — scaturiscono da una

Una importante tappa del movimento di lotta in atto sarà lo sciopero di quattro ore del 27 cui si stanno preparando tutte le categorie dell'industria e i braccianti i quali ultimi si fermeranno per tutta la giornata. Gli elettricisti sciopereranno per 4 ore. Gli altri settori hanno deciso brevi fermate del lavoro, come i ferrovieri, assemblee sui luoghi di lavoro, come i postelegrafonici.

In preparazione della giornata di lotta la segreteria della Cgil ha inviato alle organizzazioni di categoria, regionali e camerali una lettera nella quale vengono sottolineati alcuni punti fondamentali che dovranno essere presenti in questa fase e nella realizzazione delle manifestazioni: « Lo sciopero — è scritto — ha al centro della sua impostazione la protesta contro una resistenza essenzialmente politica del padronato pubblico e privato, di fatto sostenuta dal governo, alla prosecuzione e alla conclusione positiva della

(Segue in ultima pagina)

ALTRE NOTIZIE A PAGINA 4



NUOVE MANOVRE DI VAN THIEU Mentre i nord-vietnamiti hanno dato nuove prove di buona volontà, con il rilascio anticipato di un gruppo di prigionieri americani (che la foto mostra all'aeroporto di Gia Lam, subito prima di imbarcarsi sull'aereo che li attende), il dittatore di Saigon chiede nuove armi per il suo esercito, moltiplica le violazioni della tregua e tenta di organizzare un «fronte» politico che sancisca la messa al bando delle opposizioni

A PAGINA 12

Il MEC decide di sovvenzionare le importazioni dei prodotti agricoli nel nostro paese

AFFANNOSI TENTATIVI DI ARGINARE IL RINGARO DEGLI ALIMENTARI IN ITALIA

La decisione presa dai ministri dell'agricoltura riuniti a Bruxelles — Rimedi di dubbia efficacia per far fronte alla fluttuazione della lira — Il «meccanismo compensativo» per le importazioni manovrato dai grossi speculatori — L'esame della richiesta di aumento generale dei prezzi agricoli rinviato a dopo le elezioni in Francia

Anche sessanta volontari alla ricerca dei sepolti



Triste, faticosa ricerca delle otto salme che ancora giacciono sotto il fango della frana caduta sulla costa Sorrentina. Nonostante il pericolo (il monte minaccia ancora e la pioggia continua a picchiare sulle falde dissestate) sessanta persone si sono offerte per aiutare vigili, carabinieri, agenti che svolgono il tremendo lavoro. Di fronte a tanta opera abnegazione appare per lo meno inquietante il silenzio che le autorità giudiziarie oppongono alla catastrofe per la quale esse sono invece chiamate a dare una spiegazione e soprattutto ad additare i colpevoli, coloro che con una cieca e dissennata politica di abbandono e di speculazione hanno creato i presupposti perché il disastro diventasse «inevitabile»

Anziché porre termine alla fluttuazione della lira, fissando i suoi nuovi rapporti di cambio con le altre monete, il governo italiano ha chiesto ieri agli altri membri della Comunità europea di fornirgli un'alibi per le gravissime conseguenze scaturite sui consumatori sotto forma di ulteriori aumenti dei prezzi. E il consiglio dei ministri dell'agricoltura della CEE, riunito ieri a Bruxelles, ha deciso di far ricorso al fondo agricolo comunitario, il FEAGA, per sostenere finanziariamente le importazioni alimentari italiane, compensando gli effetti inflazionistici della svalutazione di fatto della lira. Non è comunque stata resa nota la lista dei prodotti per i quali sono state decise le misure di compensazione alle frontiere. Com'è noto l'Italia importa soprattutto carne, cereali foraggeri, oli e latticini, ed esporta soprattutto vino, ortofruttili, agrumi. Nella riunione dei ministri dell'Agricoltura il governo italiano ha avuto dalla sua parte il fatto che le commedie, quando si tratta di politica agraria specialmente, sono di casa negli uffici della Comunità economica europea. Prima ancora di aprire la riunione, ad esempio, era già stata presa la decisione di non discutere affatto la nuova richiesta di aumento dei prezzi agricoli avanzata dal COPA — Comitato del padronato agricolo europeo — a cui aderiscono per l'Italia Confagricoltura, Federconsorzi e Coldiretti (la presenza dei democristiani in seno a questo «gruppo di pressione» non deve stupire). Dell'aumento dei prezzi ufficiali si parlerà dopo l'11 marzo, dopo che gli elettori francesi saranno andati alle urne.

A PAGINA 5

«Si tratta di prelevare delle imposte sulle esportazioni e di usarle per abbassare il maggior costo delle importazioni (mille miliardi di prodotti alimentari provenienti da vari paesi che costeranno all'Italia cento miliardi). Anche qui c'è un precedente: alla vigilia di una situazione politica interna difficile, il governo tedesco chiese, ed ottenne, di fare la stessa cosa. Logico che lo si conceda anche all'Italia. Il risultato della trattativa si conoscerà oggi ma può darsi si giunga ad uno scambio di favori. Anche se uno spiritoso parlamentare europeo, eletto in Olanda, «scopre» per l'oc-

casione — forse facendosi tradurre l'Unità, che ne ha scritto decine di volte — che una ventina di importatori monopolizzano le importazioni italiane di carne e si accordano fra loro per renderle il più proficuo possibile per se stessi.

Le proposte per un controllo pubblico sulle importazioni sono davanti al governo italiano e alla Comunità europea da mesi. Il fatto che certi ambienti vadano a ripescare in Olanda (come ha fatto ieri La Stampa) certi fatti di casa nostra mette in

Renzo Stefanelli

(Segue in ultima pagina)

Continuano intanto a pervenire nuove adesioni di vari paesi che insieme a quelle già segnalate confermano il successo di partecipazione della conferenza di Roma. Tra queste quelle di: Romesh Chamara, presidente del Comitato mondiale della pace, che interverrà insieme all'indiano Op Pehival, allo statunitense James Forest, al francese Michel Cangignon e all'argentino Alfredo Varela; una delegazione sovietica, guidata dal segretario del gruppo parlamentare del Sovieto supremo Vladimir Kudriavtsev e di cui farà parte il cosmonauta Gherman Titov, Zouleika Guosseinova, membro del parlamento e leader sindacale dell'Azerbaijan, oltre ai dirigenti del Comitato di aiuti al popolo vietnamita, rappresentanti giovani e della scienza dell'Urss; una delegazione della Repubblica federale tedesca di cui farà parte il deputato socialdemocratico Dieter Schinzel, Martha Bruschmann, del presidium del Partito comunista tedesco, il prof. Gunter Giese dell'Università di Marburg e dirigente giovanile e del movimento di solidarietà con il Vietnam.

I deputati socialdemocratici Norbert Gansel e Dietrich Spierling hanno inviato il loro augurio di pieno successo della conferenza; una delegazione romana guidata dal prof. Tudor Ionescu deputato all'assemblea nazionale rumena, e presidente del comitato per il Vietnam; il ministro dell'Interno della Guinea, Damantang Camara; una delegazione americana di oltre 30 componenti che oltre a Sidney Peck e ad altri dirigenti della Coalizione popolare per la pace e la giustizia, comprenderà Ed Damato dell'Associazione reduci del Vietnam, un rappresentante del Partito democratico della California, e un rappresentante del consiglio delle chiese degli Stati Uniti; alcuni rappresentanti delle forze neutraliste vietnamite fra cui il colonnello Tran Dinh-Lan delle «Forces libres du Vietnam», Nguyen Vinh My e Nguyen Ngoc Ha dell'Unione vietnamite di Franco.

Numerosi delegati interverranno in rappresentanza della Conferenza cristiana per la pace della Federazione sindacale mondiale, della Federazione internazionale delle donne e della Conferenza delle donne africane.

La decisione di tenere a Roma una conferenza straordinaria internazionale per il Vietnam era stata presa alla fine di dicembre dal Comitato permanente di Stoccolma, mentre infuriavano i crimini bombardamenti americani su Hanoi e mentre l'intera opinione pubblica mondiale reclamava indignata la fine dell'aggressione.

Contemporaneamente alla convocazione della conferenza veniva lanciato uno appello per una vasta, capillare e martellante azione da parte delle masse popolari, degli studenti, dei sindacati,

dei giornali, delle chiese, dei parlamentari d'ogni paese. La parola d'ordine di quest'appello, come della preannunciata conferenza nella capitale italiana, sarebbe stata questa: «Cessare i bombardamenti sul Vietnam, firmare gli accordi di pace di ottobre». Una parola d'ordine che era la sintesi dell'immenso moto di sdegno contro Nixon e di solidarietà con il Vietnam.

Nixon ha dovuto cessare i bombardamenti, ha dovuto firmare gli accordi, ha dovuto acconciarsi ad un regime di tregua e di trattativa. Nella nuova situazione, la conferenza di Roma conservava intatto tutto il suo significato e la sua importanza: il Vietnam è ancora più che mai all'ordine del giorno internazionale, per la necessità della vigilanza affinché la tregua si trasformi in pace e per la grande impresa dell'opera di ricostruzione del paese devastato.

OGGI

in corridoio

«I VARI piani dell'albergo (come in tutti gli alberghi di lusso) sono pure presidiati da dozzine. Ad ogni incrocio tra corridoi vi è una custode chiamata dezurnia, personaggio entrato nella tecnica alberghiera sovietica. Seduta a un tavolo ha in consegna le chiavi e le dà ai clienti ogni volta che intendono entrare nelle loro camere. Ha sorveglianza della dezurnia, mediante appositi turni, dura ventiquattro ore su ventiquattro. Non un controllo sulla «moralità» ma evidentemente è diretto ad impedire che alcun intransigente, inosservante o intrusivo, si presenti in camera, tra dissidenti, cospiratori o simili. Questa informazione, contenuta nel rapporto di un corrispondente di quel tale Giuseppe Canessa, da noi altra volta citato, che scrive dall'URSS sulla «Avazione» di Firenze, ci costringe a rivedere un dubbio che fino a ieri ci dilaniava. Come mai — ci domandavamo — non risulta che nell'Unione sovietica vi vengano cospirazioni o casi di vistosa dissidenza? Possibile che vi operi una polizia ancora più spregiata e agguerrita della nostra? E, nel nostro ottimismo filosofico, inclinavamo a credere che in quell'immenso paese i cospiratori e i dissidenti praticamente non esistano, quando ecco sopraggiungere Giuseppe Canessa a spiegarci che cospiratori e dissidenti in URSS sono tenuti a bada e resi inoperosi dalla implacabile presenza del capo, e i cospiratori, come tutti sanno, usano raccogliersi nei corridoi degli alberghi, con preclusione dei cancelli. «Ci troviamo in corridoio», è la parola d'ordine dei congiurati in tutto il mondo. «All'angolo» precisa il capo, «i cospiratori riescono fastidiosi gli spifferi debbono rassegnarsi: chi li obbliga a cospirare? Se vogliono stare comodi perché non fanno i socialisti democratici? Ma in URSS i congiurati, giunti all'incrocio del corridoio dove si propongono di mettere a punto le ultime intese per il colpo di stato, trovano la donna delle chiavi. E ben vengano i cospiratori che cerca la chiave, quei manigolati possono farsi dei segni da scopione, ma è molto rischioso perché se c'è uno come Tannus è capace di domandare ad alta voce: «Ma tu perché mi fai l'occhiolino?» e addio cospirazione ma sarà una bella reclamazione per il metodo Montessori. Fortebraccio

A PAGINA 8

A proposito di un'iniziativa di alcuni gruppi

Forme di lotta che isolano gli studenti

Per affermare una giusta linea è necessaria una mobilitazione unitaria che colleghi la lotta dei giovani nella scuola al movimento operaio e all'azione dei docenti

UNA questione si pone oggi con urgenza: il movimento di lotta degli studenti: come rispondere alla linea di "normalizzazione" autoritaria, di vera e propria restaurazione del governo Andreotti-Malagodi, come di porre in atto nelle scuole e nelle Università, senza cadere nelle trappole tese dall'avversario?

Si tratta evidentemente di stabilire obiettivi immediati ed intermedi che non isolino il movimento, valgano realisticamente a bloccare la repressione, si traducano in conquiste permanenti, in spostamenti in avanti dei rapporti di forza e di potere, in un avanzamento della democrazia che quindi prenda per sé disinnescare la strategia della tensione e della provocazione in questo decisivo settore della società italiana. Si tratta inoltre di individuare le forme di lotta più consone al conseguimento di questi obiettivi.

Anzitutto occorre fare chiarezza sulla repressione. L'atteggiamento dell'avversario non è dovuto, come alcuni gruppi sostengono, ad un generale processo di "fascistizzazione" dello Stato, o al pieno disvelarsi — come sostengono altri — della cosiddetta " dittatura della DC". Queste analisi sono fuorviante, perché la repressione e la frustrazione di chi scambia le proprie ri-

Lotta unitaria

Contro questa repressione (sia che colpisca, come quotidianamente accade, i lavoratori militanti, sia che colpisca studenti e militanti che si collocano su posizioni diverse dalle nostre, e in taluni casi aspirano ad un minimo aperto, fermo, rigoroso deve essere l'impegno di lotta unitaria degli studenti comunisti, senza incertezze e senza sbavature; e rigorosa deve essere l'iniziativa del movimento operaio nel suo complesso, e di tutti i democratici. Ciò non significa ovviamente che il movimento di lotta si combatta efficacemente in un terreno di indifferenziata unità. Il problema resta quello esposto sopra: con quali obiettivi e con quali forme di lotta si combatte efficacemente la repressione, senza cadere nella spirale lotta-repressione-lotta? La questione, nell'immediato, quella di mettere in campo vaste schieramenti di forze, interne ed

Nuovo movimento

Deve essere chiaro a tutti che la battaglia per costruire un reale quadro di riferimento democratico all'interno della scuola, condotta dagli studenti, da cospicui settori del corpo insegnante, dalle forze politiche democratiche, dai sindacati operai, non è sostitutiva dell'impegno di lotta per costruire un nuovo movimento degli studenti, che organizzino, periodicamente, sul terreno della lotta di riforma, per il diritto allo studio e al lavoro, tutti quegli studenti che si riconoscono nelle grandi discriminanti antisindacaliste, antimilitariste e per la pace, a fianco del movimento operaio e democratico: ma è condizione necessaria per impedire che oggi, attorno alla scuola, si formi un blocco d'ordine conservatore e reazionario. Quindi, la risposta che viene data ora alla repressione, incide sul futuro prossimo del movimento, e se è negativa, se gli studenti dovessero rispondere da soli all'attacco repressivo, sulla base di parole d'ordine generiche, con un tipo di iniziativa che trascurasse la lotta di riforma dell'avversario, invece di allargare le alleanze; e que-

Paolo Franchi

Una dichiarazione di Macaluso sulle prospettive del provvedimento

Il PCI sui fitti agrari: migliorare ancora la legge

I due punti da inserire: misure compensative per i piccoli concedenti e validità diciennale dei contratti - Per la convergenza di tutte le forze regionaliste - Fanfani chiede un chiarimento agli interlocutori della DC prima del congresso - Severo giudizio di

La sorte della legge che modifica la disciplina dei fitti rurali, approvata la settimana scorsa in un testo largamente positivo dalla Camera, al centro dell'attenzione dei circoli politici e sindacali. Si è in attesa di sapere quando il provvedimento sarà posto all'ordine del giorno del Senato, e se giustamente prevedere che ciò accadrà sollecitamente tenendo presente che il regime transitorio scade il 15 marzo e si osserva con molta attenzione nell'atteggiamento delle forze politiche.

In proposito, il compagno Emanuela Macaluso, responsabile della Sezione agraria del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Alcuni giornali governativi e qualche dirigente democristiano, ripetendo un'infelice espressione dell'on. Piccoli, insistono nel dire che il Senato deve correggere lo "errore" commesso dalla Camera che ha votato l'emendamento dell'on. Fracanzani all'art. 3 della legge sui fitti rurali. A questo punto è bene ricordare che il PCI al Senato si batterà invece per migliorare ancora la legge e soprattutto chiederà che si introducano provvedimenti legislativi per i piccoli concedenti e che si porti la durata dei contratti a 10 anni per gli affittuari coltivatori diretti.

L'oltranzismo di alcuni democristiani spallati dal fascista e dai liberali, è oltretutto abbastanza velleitario se si riflette non solo sul rapporto di forze esistente al Senato di oggi, ma anche sui gruppi democristiani nelle Regioni sostengono con calore (come ha fatto il capogruppo del Consiglio regionale lombardo) il testo approvato dalla Camera. Noi speriamo che la ragione e il senso di responsabilità prevalgano in alcuni settori della DC. Un lungo braccio di ferro avrebbe conseguenze gravi nelle campagne.

E' da ricordare che il 15 marzo scade la seconda prova della vecchia legge dell'affitto e l'oltranzismo della destra è più portarsi ben oltre quella data. Perciò abbiamo apprezzato la posizione e l'opera del compagno socialista democristiano Averardi e da alcuni organi di stampa che sollecitano una soluzione nuova che salvaguardi la linea regionalista, e che riteniamo un'ottima soluzione. Suocci, che ha partecipato ad una affollata assemblea all'Arenago della Camera del Lavoro.

Intanto per una analisi della situazione venuta a crearsi in Versilia (che era già stata teatro di un altro vile accoltellamento, quello dello antifascista Viviani da parte del fascista Viacava, a Pietrasanta, un mese fa) si sono riuniti oggi i rappresentanti del partito antifascista ed il consiglio federativo della Resistenza.

«per dare certezza e sicurezza al rapporto contrattuale, alla remunerazione del lavoratore collettore e alle necessità dell'impegno produttivo. La legge attuale prevede che venga definita per legge la durata, non inferiore ai 18 anni, del contratto anche per gli affittuari coltivatori diretti, e che vengano fissate norme per il controllo del prezzo della terra al fine di rendere effettivo il diritto di prelazione».

Il leader della sinistra di «Forze nuove» Donat Cattin, da parte sua, ha prospettato un quadro molto critico delle conseguenze della tempestiva monetaria prevedendo con l'attuale quadro politico — «un rapido inasprimento dei rapporti sociali e quindi politici» — il richiamo di un tempo a un vertice, e dunque, da attuare «subito e a pieno ritmo» investendo i «contenuti dell'azione politica» in relazione alle esigenze del paese e, naturalmente, degli schieramenti politici e delle forze sociali convergenti. «L'obiettivo è di considerare la legge un indirizzo corrispondente». La drammaticità della situazione, a parere di Donat Cattin, «è che si deve evitare di uscire da un clima sempre più pesante, non si può continuare a dire che occorre prima un approfondimento dei contenuti, che si devono evitare "soluzioni provvisorie"».

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi.

Dichiarazione di Valori

« Ci opporremo decisamente al piano Gioia sulla Rai-TV »

Il compagno senatore Dario Valori, riferendosi al cosiddetto piano Gioia di riforma della Rai-TV ha rilasciato una veridica e chiara dichiarazione: «i parlamentari comunisti si opporranno risolutamente al piano esposto al Senato dal ministro Gioia sulla Rai-TV che pregiudica le linee di un'effettiva riforma dell'ente, compromette il suo sviluppo e l'organizzazione della pubblica, minaccia di colpire programmi culturali ed informativi considerati essenziali di fronte agli indirizzi politici dell'ente».

Su questa base, i parlamentari comunisti studieranno oggi, in una riunione congiunta dei membri della Commissione poste e telecomunicazioni, la possibilità di una vigilanza, lo stesso Valori ha detto, «che si aprirà nei prossimi giorni».

Prime astensioni in Piemonte, Liguria e Val d'Aosta

Da oggi gli scioperi nella scuola articolati per regioni

Ieri incontro governo-confederazioni su stato giuridico, riforme universitarie e secondaria — I rappresentanti CGIL, CISL ed UIL presentano ad Andreotti un documento — Critiche alle proposte governative

Comincia oggi lo sciopero del personale insegnante e non insegnante della scuola articolato per regioni. Scoppiarono oggi tutte le scuole dalle materne alle secondarie superiori) della Liguria, di Piemonte e della Val d'Aosta, seguite domani da quelle dell'Emilia-Romagna e delle Marche, giovedì dal Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto, venerdì da Lombardia e Sardegna. Gli scioperi riprenderanno nel martedì 27 con la Toscana e l'Umbria, per proseguire mercoledì con la Campania e il Lazio, giovedì con l'Abruzzo, la Basilicata, il Molise, la Puglia e concludersi venerdì 2 marzo con la Calabria e la Sicilia.

Lo sciopero che è stato indetto dai sindacati scuola delle Confederazioni e da quei sindacati di base, è stato presentato ai sindacati confederali (in tutto 15 organizzazioni sindacali) sottolinea alcuni punti di convergenza che i diversi sindacati hanno raggiunto nella piattaforma rivendicativa, mentre su altre questioni non è stato possibile arrivare ancora ad un accordo. In particolare la CGIL, scuola ribadisce la prospettiva di unificazione dei ruoli e la rivendicazione di un aumento non medio, uguale per tutti.

E' significativo intanto che una categoria così numerosa (oltre 600 mila lavoratori), che tradizionalmente sceglieva in lotta frangitanti in rivendicazioni particolaristiche spesso in contrapposizione le une con le altre, sia riuscita a raggiungere un accordo su punti essenziali e, specialmente, a presentarsi alla controparte governativa non già più preoccupata di rivendicare posizioni settoriali, ma interessata e partecipe anche alla critica di fondo alla fallimentare politica del centro-destra verso la scuola pubblica. Programmi comuni e verso il paese. Vi sono poi controproposte dei sindacati per quanto riguarda l'Università.

Ieri intanto si è svolto il secondo incontro (che ha seguito a quello del 15 febbraio scorso) tra Andreotti e i rappresentanti della CGIL, CISL, UIL e i dirigenti dei sindacati scuola confederali.

In discussione sono sia i problemi dello stato giuridico (in legge governativa approvata dalla maggioranza alla Camera e che sta per andare in discussione al Senato) sia le proposte di riforma della scuola superiore. Nella riunione di ieri i rappresentanti sindacali hanno presentato ad Andreotti un documento della Federazione unitaria nel quale si valutano «le proposte di riforma» e si propongono «le alternative».

La Federazione unitaria «rileva preliminarmente» che la relazione del ministro Scalfaro «non consente di valutare esattamente la volontà politica del governo circa alcuni punti qualificanti». Comunichi e non ci si può esimere dal rilevare un sostanziale arretramento non solo rispetto alle rivendicazioni sindacali ma anche rispetto ai DDL n. 112.

In particolare, secondo il documento unitario: 1) «il progetto di riforma viene presentato come una legge-quadro di riconoscimento delle autonomie universitarie, mentre, in realtà, per quanto attiene ai punti qualificanti lascia al ministro un ampio potere discrezionale»; 2) «nuove università: è fondato il sospetto che si vogliono ampliare, anche per tale fondamentale questione, i poteri discrezionali del ministero»; 3) «i dipartimenti: la struttura per dipartimenti della nuova università non è praticamente definita»; 4) «il dipartimento così concepito «lascia sostanzialmente inalterato il ruolo delle facoltà»; 5) «si ritorna ad una rigida previsione di tre livelli: diploma, laurea e dottorato di ricerca»; 6) «selezione: vengono eliminate dagli organi di gestione le forze sindacali e gli altri componenti sociali»; 7) «diritto allo studio: si esprime solo genericamente la necessità di una revisione della vigente normativa sugli assegni di studio»; 8) «in sostanza, si ipotizza un inasprimento del criterio merito-studio, con la conseguenza di accorciare la durata del corso di studi»; 9) «la figura del docente unico e non è previsto nemmeno il ruolo unico dei docenti».

Guido Astuti nuovo giudice costituzionale

Il prof. Guido Astuti, ordinario nella facoltà di Giurisprudenza dell'università di Roma, è stato nominato giudice della Corte Costituzionale in sostituzione del prof. Giuseppe Chiaromonte, cessato dalla carica per completo doctore.

Oggi a Bari l'incontro dei presidenti delle Regioni

Si svolge oggi a Bari, organizzato dal consiglio regionale della Puglia un convegno al quale prenderanno parte i presidenti dei consigli regionali di tutta Italia.

Il presidente del consiglio regionale veneto, Onofri parteciperà sul riordino del ministero; il presidente del consiglio regionale toscano, Gabbugliani sul problema della finanza regionale; il presidente della Regione siciliana, Corallo sui provvedimenti per le zone alluvionate del Mezzogiorno; Finocchiaro sul rapporto programmatico Regione-Intervento straordinario.

La Sardegna non partecipa a « Tribuna regionale »

CAGLIARI, 19. La Regione sarda ha declinato l'invito rivolto dalla Rai-TV per l'effettuazione della periodica trasmissione « Tribuna regionale ». La decisione di non partecipare è stata assunta all'unanimità dall'ufficio generale programmatico dell'assemblea sarda e dall'apposita commissione che si occupa dei problemi legati alla riforma della radiotelevisione e all'istituzione di servizi televisivi regionali. I motivi del rifiuto sono, secondo i dati della Regione, i seguenti: 1) «la Regione sarda ha declinato l'invito»; 2) «la Regione sarda ha declinato l'invito»; 3) «la Regione sarda ha declinato l'invito»; 4) «la Regione sarda ha declinato l'invito»; 5) «la Regione sarda ha declinato l'invito»; 6) «la Regione sarda ha declinato l'invito»; 7) «la Regione sarda ha declinato l'invito»; 8) «la Regione sarda ha declinato l'invito»; 9) «la Regione sarda ha declinato l'invito»; 10) «la Regione sarda ha declinato l'invito».

La scomparsa del compagno Giuseppe Borghero

CAGLIARI, 19. Il compagno Giuseppe Borghero è deceduto, all'età di 74 anni, nella clinica medica universitaria di Cagliari, dove da tempo si trovava ricoverato. Era stato colpito da un infarto miocardico. I funerali si svolgono a Cagliari, una valerosa figura di antifascista, un dirigente qualificato del partito e del sindacato.

Giuseppe Borghero nacque da una famiglia di marinai a Carloforte, l'antica colonia penale sarda, fondata nel secolo scorso, l'organizzazione delle prime leghe socialiste sarde. Manovale, muratore, scaricatore di porto, fu per anni un punto di riferimento per i lavoratori della città. Fu uno dei fondatori del PCI in Sardegna, una valerosa figura di antifascista, un dirigente qualificato del partito e del sindacato.

Giuseppe Borghero nacque da una famiglia di marinai a Carloforte, l'antica colonia penale sarda, fondata nel secolo scorso, l'organizzazione delle prime leghe socialiste sarde. Manovale, muratore, scaricatore di porto, fu per anni un punto di riferimento per i lavoratori della città. Fu uno dei fondatori del PCI in Sardegna, una valerosa figura di antifascista, un dirigente qualificato del partito e del sindacato.

Denunciato dai deputati comunisti il sabotaggio alle leggi regionali

CAMERA: SOTTO ACCUSA IL GOVERNO PER LA POLITICA ANTIREGIONALISTA

I compagni Adriana Saroni, Maschiella e Adriana Lodi documentano la speciosità del rinvio di provvedimenti essenziali come quello per gli asili-nido — Sullo ammette la pesantezza della situazione ma conferma gli indirizzi del centro-destra

Versilia

Gli studenti contro l'aggressione fascista

VIAREGGIO, 19. La Versilia democratica ed antifascista ha espresso nella giornata di oggi il suo sdegno per la vile aggressione ad alcuni giovani antifascisti da parte di una squadrista fascista, sabato scorso.

Questa mattina la PGCI e le organizzazioni studentesche hanno indetto un grande sciopero di protesta in tutte le scuole di Viareggio. Successivamente, gli studenti hanno partecipato ad una affollata assemblea all'Arenago della Camera del Lavoro.

Intanto per una analisi della situazione venuta a crearsi in Versilia (che era già stata teatro di un altro vile accoltellamento, quello dello antifascista Viviani da parte del fascista Viacava, a Pietrasanta, un mese fa) si sono riuniti oggi i rappresentanti del partito antifascista ed il consiglio federativo della Resistenza.

Ancora bloccati i processi per il bando antipartigiano

Ad oltre due mesi dalla decisione della Corte di Cassazione i fascicoli non sono stati rinviati ai tribunali di Roma e di Terni

Oltre due mesi fa, e cioè il 12 dicembre 1972, la prima sezione della Cassazione respinse la richiesta di tribunale di Roma prima — alla vigilia delle elezioni politiche — dalla quarta Sezione del Tribunale di Roma per la rinuncia dei processi in corso a Terni (contro i dirigenti della Federazione del PCI) e a Roma (contro il nostro gruppo) ed avvisati dalle querele sporte dal caporinistro Almirante e finirono nella qualità di capogabinetto del ministro della cultura popolare e della repubblicana» fascista di Salò, del manifesto che accompagnava l'emigrazione bando antipartigiano del '44 in cui si minacciavano di fucilazione i patrioti.

Ebbene: i relativi fascicoli processuali non sono stati ancora rinviati ai tribunali di Roma e di Terni. Perché questo ritardo, che blocca la ripresa dei dibattimenti?

E' certo comprensibile che Almirante non se la senta più di affrontare il pubblico giudizio, tema altri esiti negativi per le sue querele: ma questo prosonaggio è già stato oggettivamente condannato dalla sentenza dell'assurda ordinanza emanata a suo tempo dal tribunale di Roma. Bisogna perciò che dalla Cassazione gli atti tornino rapidamente ai tribunali competenti, che i due processi riprendano e si concludano.

Il Convegno su « Il giudice e la libertà del cittadino »

Palermo: i magistrati contro il fermo di PS

Gli interventi di Urso (Termini Imerese), Cucco (« Terzo potere »), Ramat (« Magistratura democratica »), Lumia

Dalla nostra redazione

PALERMO, 19. Un esplicito e polemico «no» al tentativo governativo di ripristinare il fermo di polizia è venuto da un convegno promosso dall'Associazione magistrati (A.M.) di Palermo (il giudice e la libertà del cittadino) svoltosi a Palermo nell'arco di due intense giornate di dibattito con la partecipazione di oltre cento magistrati, avvocati e docenti universitari.

Questo rifiuto è tanto più significativo in quanto espresso con una articolazione piuttosto ampia di accenti — ciò che del resto rispecchia il carattere composito dell'Associazione — e per giunta senza che fosse contraddetto anche da una voce soltanto disposta a condividere gli apologetici giudizi del P.G. della Cassazione, Guarnera, sui disegni repressivi del governo in materia di politica di ordine pubblico e di sicurezza.

Il fatto è — ha detto Marco Ramat, di «Magistratura democratica» — che il progetto sul fermo di polizia rappresenta il primo attacco aperto alla Costituzione proprio sul piano della libertà del cittadino: ciò sta a indicare che si è giunti ad un punto tale di contrasto tra ideologia costituzionale e realtà, che

il sistema — il sistema capitalistico — non consente l'effettività dei principi di libertà, eguaglianza e giustizia che sono consacrati nella Costituzione, cui il giudice dovrebbe ispirarsi sempre non per conservare, ma per cambiare il sistema stesso.

Dopo Ramat e in seguito un numero di relatori, il prof. Lumia, «Se questo progetto dovesse arrivare all'approvazione, la polizia potrebbe essere praticata in modo arbitrario e la legge si lasciasse passare, si verificherebbe l'assurdo che una persona colpevole di strage, arrestata in flagranza di reato, avrà maggiori garanzie di un buontemone colto per strada con un fiasco di vino in mano e fermato da un poliziotto che lo sospetti di essere in procinto di ubriacarsi».

Per decisione preventiva del comitato organizzatore, il convegno non ha votato mozioni od documenti cancellativi. Ad una commissione ristretta è stato dato invece mandato di redigere una relazione di sintesi che non potrà non tener conto delle posizioni emerse dai lavori.

L'ing. Nicola Scognamiglio profondamente commosso e addolorato partecipa al cordoglio della popolazione di Cagliari, consigliere regionale, per la scomparsa del Sindaco ANGELO APOLLONI limpido esempio di rettitudine e di bontà.

g. f. p.

Per la rinascita dopo la disastrosa alluvione

Indetta in Calabria giornata di lotta nella Valle del Tuccio

La manifestazione promossa dai Comuni di Melito, Bagnoli, San Lorenzo, Roccaforte, Chorio, Roghudi e dai sindacati — Ampio e positivo dibattito tra le forze regionaliste — Unanimità critiche al decreto governativo

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 19. Le popolazioni della Valle del Tuccio, sconvolta dalle recenti alluvioni, saranno chiamate dalle amministrazioni comunali e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori ad una giornata di lotta: questa la conclusione più immediata dell'assemblea indetta dai comuni di Melito, Bagnoli, San Lorenzo, Roccaforte, Chorio e Roghudi.

La decisione è stata assunta al termine del dibattito, al quale hanno partecipato il presidente della Assemblea regionale Cassalnuovo (PSI), l'assessore Nicolò (dc), i consiglieri regionali Rossi e Scudato (PCI), Ton. Tripodi (PCI), Diano (CGIL), Aprile (CISL), il sindaco di Reggio, Licandro (dc). Il capogruppo comunista al consiglio comunale di Reggio Calabria, com-

pagno Stilitiano, tutti i sindaci del comprensorio, i cittadini di consiglieri comunali.

Nei precedenti convegni di Gioiosa Jonica e Locris e ora a Melito — severe e unanimità critiche ha raccolto il decreto Andreotti e «fa della Calabria e della Sicilia, perché del tutto inadeguato alla reale entità di danni provocati dai nubifragi e per la clamorosa riconferma di quella tendenza involutiva del centro-destra a trasferire ai prefetti quei compiti e quei poteri che la Costituzione affida invece ai Presidenti delle Regioni. Proprio per questi due aspetti negativi del decreto Andreotti, che attende, nei prossimi giorni, di passare all'esame del Senato del Parlamento, le forze regionaliste calabresi hanno aperto col governo una vera e propria vertenza: profonda e sostanzial-

mente sono state già proposte dal consiglio regionale calabrese che ha indetto, in proposito, una assemblea di tutti i sindaci calabresi per domenica 25 febbraio a Catanzaro. Notevoli consensi ed entusiasmo hanno suscitato nel corso della riunione le proposte avanzate dai rappresentanti sindacali di una vasta partecipazione di alluvionati a Roma per sollecitare, assieme ai consiglieri regionali e ai sindaci calabresi, massicci finanziamenti per realizzare in tempi brevi una organica politica di difesa del suolo calabrese, di valorizzazione e sviluppo delle risorse produttive e turistiche, di effettivo rilancio economico e sociale. Un movimento di lotta sempre più vasto e articolato, precisa i suoi obiettivi di azione, ricerca nuovi collegamenti e alleanze, aggrega-

torze sociali nuove; è questo l'aspetto nuovo e più significativo delle molteplici iniziative ed esperienze che la Calabria sta vivendo dopo le tragiche giornate di pioggia torrenziale.

I problemi della Calabria non consentono dilazioni o l'oltranzismo, non ha potuto né smentire il grave quadro offerto dalle interrogazioni e dalle interpellanze, né rassicurare il Parlamento, ma un'urgenza necessaria rettificata dal comportamento fiscale e antidemocratico del governo Egli ha dovuto ammettere che il numero delle leggi o decreti rinviati è alto, pari addirittura ad un quarto di tutti i provvedimenti legislativi emanati dal Parlamento. I deputati comunisti (oltre alla Saroni e a Maschiella, la compagna Lodi) hanno notato che essi sono ormai dubbia più che certa la loro efficacia. L'atteggiamento antiregionalista assunto collegialmente dal governo; da quel suo senso di gravità politica che promana dalla politica del centro-destra. Si sconta qui il peso esercitato dalla presenza liberale e clericale di fronte ai vicepresidenti antiregionalista — nella coalizione di governo — è stato ricordato che al recente congresso del P.S.I., il ministro del Tesoro, Malagodi ha dichiarato: «per quanto riguarda le leggi regionali bisogna lavorare molto di più». La linea governativa conclusa un'ammisibile tentativo di ricambio rivolto alle regioni che dovrebbero plegarsi alla volontà dell'esecutivo centrale o aprire il ripristino dei danni provocati dalle alluvioni in contrapposizione ai criteri restrit-

Marlon Brando rivisto in TV

La fine dell'eroe

Un ritratto dell'America postbellica, passata dai miti hollywoodiani al rovello di una pensosa e angosciata maturità



E' di qualche giorno fa la notizia che il nome di Marlon Brando figurerebbe in un fascicolo nero del servizio segreto americano contenente l'elenco dei virtuosi assassini presidenziali. Il popolare attore americano è in buona compagnia giacché gli anonimi compilatori del suo « dossier » lo hanno affiancato ad altri presunti terroristi in potenza: Jane Fonda e Donald Sutherland, Tony Randall e l'ormai anziano Groucho Marx. A leggere simili bizzarrie, verrebbe da ridere se negli Stati Uniti l'abitudine viziosa di catalogare il prossimo, secondo una rigida e bovina mentalità poliziesca, non facesse da spia a reviscienze macchiettarie e a sempre ritornanti fiamme di intolleranza.

Brando, Jane Fonda, Donald Sutherland, Tony Randall e Groucho Marx non sono immaginabili nei panni di attentatori investiti in cuori e macchinosi complotti e se la fantasia dei burocrati e dei tecnici della repressione ricama romanzesche spirali si deve al motivo per cui chiunque disenta dalla maggioranza silenziosa e dai suoi rappresentanti, agli occhi dei vigili del conformismo, si profila sotto una luce bieca e fumettistica, degna di quegli anni cinquanta propizi a inquisitori che nulla e nessuno risparmiarono.

C'è tuttavia, una logica nella assurda tendenza dei poliziotti a rivestire gli attori di idee progressiste con abbigliamenti da melodramma a sfondo rinascimentale e a ipotizzare armati di pugnali e di ampole colme di veleni; ed essa la intravediamo nella sospettosa individuazione di tutto ciò che, nella realtà giornaliera e anche nel mondo dello spettacolo (e quindi sullo schermo), provoca il rovesciamento di un mito.

Le illusioni cadute

Riguardando con questa ottica i film di Brando, che la TV sta trasmettendo, ci si rende conto di quel che l'attore americano ha rappresentato e rappresenta nella cultura di massa americana e nelle sue filiazioni mitologiche necessarie a fornire modelli di comportamento. Rindiamo per un attimo al decennio trenta, riconsideriamo gli eroi hollywoodiani del tempo perduto, riconduciamoli in vita pieni di salute, dinamici e volitivi, tagliati con l'accetta, tutta virtù o tutta malvagità, disponibili allo sport dei buoni sentimenti e alle avventure più ardite e improbabili e ci accorgiamo che Marlon Brando ne è l'esatto opposto. Vale a dire: un personaggio complesso, talvolta ambiguo, un misto di appariscente virilità insidiata tuttavia dal tarlo di un dubbio, muscoloso e amante non meno di un Tarzan delle giungle di cemento e afflitto da nevrosi e tormenti, un concentrato di forza fisica primordiale e di tortuose cavità intellettuali. Un volto scolpito nella roccia e una esistenza inquieta dibattuta fra sponde contrastanti: un ritratto dell'America postbellica, cresciuta d'un colpo, salendo dall'età infantile dei suoi sogni cinematografici, popolati di intrepidi e marionettistici paladini, allo stadio di una pensosa e angosciata maturità.

Brando non è situabile al di fuori del salto qualitativo che ha sollevato Hollywood

dai sottoscala culturali e introdotto nelle risme del cinema statunitense i rovesci benefici del pessimismo e i punzoni salutaris di una cultura consapevole, anche se prigioniera, della sua crisi e degli squilibri che tempestano la società che ne esprime.

Si può discutere sui valori, sulla consistenza e sulla profondità di questa nuova presa di coscienza in cui si affastellano facili e orecchiati spunti sociologici, sbrigativi rimandi psicanalitici, nebulosità prospettiche, insorgenze romantiche, pruriti populistici ma la fine della leggenda eroica, incarnata da Brando, si addice a una tappa più riflessiva della cinematografia americana, al crollo delle illusioni e degli inganni socializzabili, alla improponibilità di un naturale stato di grazia che promanerebbe da lontani trascorsi.

L'analisi del malessere

In questa geografia, John Wayne, nostalgia personificazione di un passato aggressivamente vittorioso e fiero della propria criminalità esercitata sulle popolazioni di una disastrosa quotidianità, i due attori si contrappongono nettamente: l'uno assertore del risorgimento di un'America ultrareazionaria, lanciata indietro nella storia, protesa al recupero di una gagliardità militare, avvinata ai suoi ideali di onore; l'altro, partecipe di ogni causa che rechi un segno democratico, si tratti di ribellarsi all'infamia della pena di morte per l'imputato Chessman, o di prendere le parti delle minoranze negre, stanche di patire miseria e mortificazioni nei recinti dei ghetti.

Distinguiamo, come ci consiglia l'esperienza, l'interprete dal personaggio; evitiamo di confonderli e di cadere in una lettura rotesca delle due identità per ragioni di comodo fuse in una unica sintesi emblematica, ma ad ogni modo non è concepibile Brando se non all'interno di una disposizione autoctona che si fonde nel cinema americano e lo trascende, anche quando l'analisi del malessere non indica terapie storiche e non penetra il livello delle contraddizioni e dei conflitti inquadri. Ed è altrettanto comprensibile ma non giustificabile che gli incalliti propagandisti di una eterna, giovanile, esuberante sanità americana detestino Brando e non si riconoscano criticamente in lui poiché ancor oggi il conservatorismo, comunque si travesta, è nemico giurato di ogni manifestazione che sottintenda la apparente armonia di un ordine statico e fossilizzato dissonanze e aritmie portate allo scoperto.

Non per capricciosa coincidenza, i benpensanti d'Italia e d'America, dinanzi al Brando di *Ultimo tango a Parigi*, si ritrovano solidali a respingere l'ombra di una verità, che infastidisce soltanto perché sfiora il sospetto abbraccio dell'idillio e di un ottimismo programmatico.

Mino Argentieri

Pianificazione familiare: una proposta di legge dei senatori del PCI e della sinistra indipendente

LA MATERNITA' CONSAPEVOLE

Una scelta che ogni donna ha il diritto di compiere liberamente - Un valore sociale da affermare contro le concezioni che isolano la famiglia dalla società - Le situazioni che documentano l'arretratezza civile del Paese - Problemi di cui è investita l'intera organizzazione statale

« Oggi in Italia, hanno scritto Giovanni Berlinguer e Ferdinando Terranova, i mezzi diffusi di controllo delle nascite sono l'aborto e la mortalità infantile ». Le cifre di questa tremenda « strage degli innocenti » sono più che note: ogni anno da uno a due milioni di aborti clandestini, quindi « criminosi ». Tra essi però non sono compresi quelli « spontanei », provocati, tra le operaie, da certi tipi di lavorazione, su cui, ha scritto Ruggiero Orfei sull'ultimo numero di *Settegiorni*, « nessuno piange, ma sono aborti criminosi lo stesso, perché imposti da una condizione oggettiva voluta da qualcuno », non certo dalla donna-vittima. Ogni anno in Italia con percentuali che sono perfino più alte di quelle di alcuni paesi sud-americani, su mille nati, ne muoiono 32 e di questi, moltissimi appena nella prima settimana di vita; e la percentuale diventa ancora più alta nelle zone del Sud, comprese le grandi città.

Eppure, come ha osservato il professor Ungari, docente di puericoltura e clinica pediatrica di Roma, la mortalità neonatale in Italia potrebbe essere ridotta del 50% se vi fossero un adeguato controllo della gravidanza, uno stretto collegamento ostetrico-pediatrico durante il parto, una assistenza neonatale sufficiente. Se vi fosse, cioè, aggiungiamo noi, una politica di preventiva difesa della maternità, della madre e del bambino, se cioè alla maternità venisse riconosciuto un valore sociale, da tutelare socialmente, rinnovando radicalmente la struttura sanitaria del paese, spostando l'accento sulla fase della prevenzione e del controllo del concepimento.

Invece, fin dai primordi della industrializzazione in Italia, quando, come scrive Stefano Merli, nelle zone delle fabbriche del nord, vi era una mortalità infantile che colpiva 52 bambini su 100 nati - ed erano tutti figli di lavoratori della terra, di operai di officina, di miseri bottegai - quando, in quelle terribili condizioni di lavoro, gli orari prolungati, le esaltazioni in fabbrica, portavano a percentuali altissime il numero delle operaie che abortivano o i cui figli nascevano prematuramente e decevano nel primo mese di vita; da allora fino ad oggi, dunque, quando in molte fabbriche le donne continuano a diventare sterili o ad abortire « spontaneamente », la « maternità » è stata vista dalla nostra società come un fatto negativo, un fatto privato della coppia, se non della sola donna. E' stata ed è vista, cioè, come un avvenimento naturale, le cui conseguenze sociali, per il ricambio totale, negativamente, sulla famiglia (mancanza di

assistenza, di asili nido, di scuole materne) e sulla donna (drammatica scelta tra casa e lavoro, tra figlio e lavoro; tra lavoro e possibilità e desiderio di avere un altro figlio).

E' poi su questa concezione della maternità, della famiglia, della donna, che si sono retti, in questi decenni, lo spaventoso sfruttamento delle masse femminili e l'assoluta disimpegno delle classi dirigenti su questi problemi. Un disimpegno che infatti non esprime una colpevole negligenza, ma che, al contrario, conferma una politica di subordinazione della famiglia, di grave prevaricazione della donna, di distruzione di vite umane.

E' questa concezione e questo disimpegno che occorre combattere con una grande

battaglia politica, ideale, morale, per conquistare alla maternità il pieno riconoscimento del suo valore positivo, sociale, per togliere ad essa ogni « mistificata » connotazione puramente naturale e riportarla, invece, interamente nella società e guardare al rapporto tra la donna e la società anche come ad un rapporto della donna con il diritto alla maternità, un diritto da esercitare preventivamente, in maniera libera e consapevole.

Più che giusta quindi e tempestiva la iniziativa dei senatori comunisti e della sinistra indipendente, che hanno presentato una proposta di legge sulle questioni della conoscenza e dell'uso dei farmaci contraccettivi. La scelta di fondo che ispira la pro-

posta di legge (presentata dai senatori Zanti Tondi, Argiroffi, Romagnoli, Merzario, Ossicini, Tedesco, Petrella, Bonazza Rühl, Cenetti, Camia, Brunni, Pellegri) è innanzitutto la necessità di uno spostamento radicale dell'impegno pubblico verso la predisposizione di tutte le condizioni perché la maternità possa essere vissuta dalla donna come una scelta libera e consapevole. Altro aspetto importante è che la intera struttura decentrata dello Stato (Regioni, comuni, consorzi di comuni, nei cui confronti, quindi, sarà possibile sviluppare concrete iniziative di lotta) viene ad essere investita di questi grossi e delicati problemi di pianificazione familiare. La caratteristica essenziale della proposta di legge è infatti quella della istituzione

di centri che si possono definire di vera e propria pianificazione delle nascite, con l'intervento dei necessari servizi specialistici anche nel caso in cui il problema della coppia sia quello di avere figli e di rinnovare quindi gli ostacoli che impediscono il concepimento. E' questo l'altro aspetto - il primo è costituito dalla adozione dei mezzi - che sostanzia, poi, la concezione della maternità come scelta libera e consapevole che il PCI è venuto elaborando nel corso di questi anni e che pone alla base della sua visione della famiglia come « centro morale », all'interno del quale vi sia una pari responsabilità dei componenti la coppia nei confronti dei problemi inerenti al

rapporto tra loro e con la società.

« La libertà e la legalità dell'azione di informazione e di divulgazione dei mezzi anticoncezionali rappresentano - legge infatti nella relazione illustrativa alla proposta - uno degli aspetti importanti per una consapevole e concordata volontarietà del concepimento, per l'affermazione di concezioni nuove e civili in rapporto al valore della famiglia, alla condizione della donna, ai diritti del bambino ». L'articolo 1 della legge prevede, quindi, espressamente che « la assistenza e la consulenza sui metodi per favorire la procreazione e per prevenirla e per promuovere una azione di guida per una maternità consapevole, sono garantite gratuitamente da servizi specializzati ». L'articolo 2 demanda alle Regioni la programmazione, la istituzione e l'ordinamento dei servizi previsti dall'art. 1, da realizzarsi, in attesa della riforma sanitaria, presso gli ambulatori comunali e gli enti ospedalieri, mentre la gestione dei servizi e la vigilanza sul loro funzionamento spettano ai comuni nei quali il servizio è istituito. L'art. 3 inserisce i farmaci ad azione contraccettiva fra i prodotti che devono essere somministrati gratuitamente dall'Inam e dagli altri enti mutualistici, come condizione essenziale per la loro utilizzazione e la loro larga diffusione.

L'art. 4 prospetta inoltre l'esigenza di una accurata vigilanza medica sulla distribuzione e la qualificazione scientifica dei medici, con particolare riguardo alla necessaria e costante responsabilità medica sul loro uso e alla informazione scientifica, la cui competenza esclusiva viene demandata ad organismi pubblici qualificati quali l'Istituto superiore di sanità. Infine, negli ultimi articoli (sono complessivamente otto) vengono indicati la copertura finanziaria della legge ed i criteri con i quali i fondi dovranno essere erogati alle Regioni.

Come conferma, dunque, la iniziativa presa dai senatori comunisti, oggi l'alternativa, in tema di pianificazione delle nascite, non è tra la « barbarie » di un incontrollato boom demografico e la « razionalità » di un controllo che arrivi fino alla sterilizzazione di massa nelle zone sottosviluppate passano attraverso l'aborto, come misura a posteriori per sanare una situazione di libertà della donna o di colpevole disimpegno della società. L'alternativa è tra una concezione della maternità come fatto privato, come condanna a un'isolazione (con il corollario della piaga sociale dell'aborto, della mortalità infantile, delle gravi deficienze igienico-sanitarie, della assenza di qualsiasi forma di medicina preventiva) e l'affermazione della maternità come una nuova « questione sociale », di cui si fa carico la società nel suo complesso, predisponendo tutte le condizioni perché la donna possa liberamente scegliere se e quando avere un figlio, riconoscendolo, quindi, più che la libertà dell'aborto, la libertà del concepimento.

D'altra parte realizzare a pieno la concezione della maternità come valore sociale, libera scelta, comporta, come è stato ribadito anche nel recente convegno delle elette comuniste a Reggio Emilia, la consapevolezza che oggi su questi problemi è necessario vi sia il più largo dibattito possibile, il più rapido e aperto confronto tra le forze politiche, la più ampia mobilitazione delle masse femminili. Questo perché i problemi della maternità oggi più che mai costituiscono il raccordo obbligato, il punto di soluzione di una serie di altre questioni essenziali, che vanno dalla pianificazione delle nascite, alla riforma del diritto di famiglia, alla occupazione femminile, ai servizi sociali, al rapporto della donna non solo con se stessa, ma con la famiglia e la società.

In sostanza, battersi ed affermare questo modo nuovo di vedere la maternità e la famiglia significa scongiurare alla radice la visione che le classi dominanti hanno della collocazione della donna nella società e permettere un grande balzo in avanti a tutta la prospettiva di emancipazione femminile. E' anche per questo l'iniziativa legislativa di cui si è reso promotore il Pci si presenta come una occasione di grande rilievo per l'apertura di un dibattito e di un confronto politico su così grosse questioni della nostra società.

La mostra di Guttuso a Praga

PRAGA, 19. Nella grande Sala del Magonio di Palazzo Vajdisek è stata allestita nei giorni scorsi una vasta esposizione delle opere di Renato Guttuso, per iniziativa della Galleria Nazionale di Praga. All'inaugurazione della mostra erano presenti il ministro della Cultura della Repubblica socialista ceca Miloslav Bruzek, l'ambasciatore italiano a Praga, Benazzo, l'ambasciatore dell'URSS, Cervenokon, e numerosi rappresentanti del corpo diplomatico. Dopo la cerimonia inaugurale, Renato Guttuso ha visitato l'Accademia artistica dove gli è stata consegnata una medaglia ricordo, e l'opera dell'artista italiano esposta a Praga provengono dall'URSS: facevano parte infatti della grande rassegna organizzata nell'autunno scorso a Mosca, nelle sale dell'Accademia d'arte, e trasferita in seguito all'Ermitage di Leningrado. Si tratta di una vasta antologia formata da sessanta quadri, disegni e illustrazioni che sono stati suddivisi in due sezioni, quella retrospettiva che va dal 1931 al 1964 e quella contemporanea dal 1965 ad oggi. Tra le altre figurano opere di grande formato come « Le visite », « La notte di Ghelina », « Le notizie », « Funerali di To gliati ».

Per la messa al bando delle atomiche



Organizzate dal Comitato per la messa al bando delle armi atomiche marce della pace si stanno svolgendo in tutto il Giappone. Il 1° marzo i dimostranti si ritroveranno in un grande raduno nazionale a Bikini, l'atollo dove diciannove anni fa gli americani fecero esplodere una bomba all'idrogeno il cui fallout radioattivo causò la morte di molti pescatori. La manifestazione cui si riferisce la foto è la marcia della pace dei giorni scorsi a Yokohama. La donna in primo piano porta la fotografia di una delle vittime dell'esplosione nucleare del 1° marzo 1954

La cooperazione economica tra gli stati socialisti

Bilancio del Comecon

Un articolo della « Pravda » - I ritmi di aumento del reddito nazionale dei paesi aderenti - La produzione industriale e gli investimenti - Come funziona il sistema monetario

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19. Nei ritmi di crescita del reddito nazionale i paesi del Comecon superano la maggioranza dei paesi capitalistici più sviluppati; le prospettive di un processo oggettivo di avvicinamento e del raggiungimento di uno stesso livello di sviluppo economico dei paesi del Comecon, diventano sempre più larghe. Questi gli aspetti più significativi della situazione economica del Comecon agli inizi dell'anno 1973. Il Comecon, come si sa, è l'organismo di cooperazione economica che raggruppa i paesi socialisti dell'Europa orientale, la Mongolia e, dallo scorso anno, Cuba. La sua denominazione ufficiale è « Consiglio di reciproco aiuto economico » e le cui iniziali in lingua russa formano la sigla SEV. Allo sviluppo del SEV la « Pravda » ha dedicato qualche giorno fa un'intesa pagina a cura dei collaboratori internazionali del Comitato scientifico dell'Istituto internazionale per i problemi economici del sistema mondiale socialista.

PCUS - è stato il primo nella realizzazione del programma generale di rafforzamento e di perfezionamento della cooperazione e di sviluppo dell'integrazione economica socialista ». E' stato un anno segnato da grandi successi: la produzione industriale della Bulgaria, per esempio, è aumentata dell'8,3 per cento, quella della Romania del 12%, e quella dell'Unione Sovietica del 6,5%. In sostanza, il volume della produzione pro-capite in Bulgaria e in Romania si sta gradualmente avvicinando a quello della RDT.

Dal 1950 al 1972, prosegue la « Pravda », secondo i dati preliminari, i paesi del SEV hanno aumentato la loro produzione industriale di otto volte (i paesi del capitalismo sviluppati soltanto di tre volte). Nel 1990 la produzione industriale dei paesi del Comecon sarà, rispetto a quella attuale, all'incirca quintuplicata, il che lascia supporre che tra 15 o 20 anni tutti Stati rappresentino la regione industriale più sviluppata del mondo. Sempre nell'industria, i settori dell'energetica, della costruzione meccanica e della chimica forniscono, nei paesi socialisti, i due quinti

della produzione, il che corrisponde all'incirca alla struttura della produzione degli stati capitalisti più sviluppati.

Nel corso degli ultimi vent'anni, gli investimenti in capitale sono cresciuti nell'insieme di 5,7 volte. La « Pravda » sottolinea a questo proposito un fatto significativo: l'Unione Sovietica ha raggiunto gli Stati Uniti come volume degli investimenti ». Grazie al commercio interregionale, d'altra parte, i paesi del SEV possono soddisfare i loro bisogni di carbone al 98%, di prodotti petroliferi all'88% e di minerali di ferro all'82%. In concreto, gli scambi reciproci coprono il 60% del loro commercio estero, mentre la quota tra i paesi del SEV era nel 1971 soltanto del 49%.

L'organo centrale del PCUS ricorda quindi che compito principale dei piani quinquennali dei singoli paesi è l'elaborazione di un sistema di relazioni internazionali che consenta di considerare del tutto la vita del popolo e che nel corso degli ultimi due anni le entrate reali delle popolazioni nei paesi socialisti siano considerevolmente aumentate.

I consumi pubblici hanno sempre la priorità rispetto a quelli privati, il che consente di migliorare costantemente l'assistenza sanitaria, la sicurezza sociale e di stanziare somme importanti per lo sviluppo della cultura e della istruzione. Ma anche la produzione di beni di consumo durevoli, individuali o familiari, si va sviluppando rapidamente, mentre nel campo alimentare cresce il consumo della carne, latte, uova e frutta. « Nel 1972, rispetto al 1965, la circolazione delle merci al dettaglio coprirà una cifra doppia in Bulgaria, Ungheria, Romania e Unione Sovietica », mentre in Cecoslovacchia e Polonia aumenterà di oltre l'80% ».

Il ministro delle finanze dell'URSS, Vasilij Garbuzov, che è anche presidente della commissione permanente del SEV per i problemi monetari e finanziari, in un articolo pubblicato dalla « Ekonomiceskaja Gazeta », ha illustrato a sua volta il meccanismo monetario creato dai paesi del SEV per garantire liberamente la loro uguaglianza di diritti, la stabilità dei rapporti monetari e finanziari, la regolarità e la equivalenza dei conti. Nei rapporti

monetari fra i paesi socialisti, scrive Garbuzov, « esiste una moneta collettiva, il rublo trasferibile ». Una portabilità permanente in oro, l'indipendenza nei riguardi delle fluttuazioni e delle crisi dei mercati capitalistici fanno di questo sistema monetario il sistema più stabile e più indipendente del mondo. I vantaggi del sistema dei conti multilaterali in rublo trasferibile si manifestano nel modo più netto alla luce dei nuovi sussulti della crisi monetaria del mondo capitalistico.

I rubli trasferibili pervengono ai paesi del SEV sotto forma di crediti forniti dalla Banca internazionale di cooperazione economica. Di anno in anno le attività di questo organismo si moltiplicano. Nel 1972 il volume globale delle operazioni tra le grandi banche dei paesi membri ha superato i 43 miliardi di rubli trasferibili, vale a dire più del doppio delle operazioni del 1964. La Banca compie quotidianamente operazioni da 300 a 320 milioni di rubli trasferibili. Essa ha stabilito contatti di affari con 200 banche di differenti paesi.

Romolo Caccavale

Le celebrazioni per il quinto centenario della nascita di Copernico

VARSAVIA, 19. Le celebrazioni per il quinto centenario della nascita di Copernico sono cominciate ieri a Torun, la cittadina della Polonia settentrionale dove il grande astronomo nacque il 19 febbraio 1473. Personalità della politica e della cultura sono giunte a Torun per prendere parte ai festeggiamenti e alle manifestazioni scientifiche in onore del fondatore della teoria eliocentrica. Sempre a Torun e a Frauenburg - la città dove Copernico è sepolto - si terranno sedute del congresso dell'Unione astronomica internazionale che si aprirà a Varsavia.

L'UNESCO ha istituito un comitato coordinatore delle iniziative che verranno prese dai singoli paesi, e che avrà sede a Parigi. Speciali serie di francobolli commemorativi stanno per essere emesse negli Stati Uniti e nella RFT. Ricerche e opere di Copernico - particolarmente del suo trattato fondamentale « De revolutionibus orbium coelestium » - sono annunciate in tutto il mondo. Si ricorderà anche che « Copernico » è il nome di un satellite americano in orbita attorno alla Terra.

Un lungo studio su Copernico è apparso sul *Quotidiano del popolo* di Pechino a firma degli scienziati del centro astronomico di Nanchino, i quali ricordano accanto a Copernico Giordano Bruno, Galileo e lo scienziato cinese del diciannovesimo secolo Li Shan-lang, « che lottarono per la vittoria della concezione eliocentrica ». E' dimostrato - aggiungono gli scienziati - « che la scienza è destinata a prevalere sulla teologia e la concezione materialista dell'universo sulla concezione idealista ».

Anche il *Nhan Dan*, organo del Partito dei lavoratori della Repubblica democratica del Vietnam, ha dedicato alla ricorrenza un articolo speciale, dove Copernico è definito « uno dei più rari geni di ogni tempo, uno scienziato che perseverò nella ricerca di verità scientifiche in opposizione al conservatorismo e alle superstizioni ». « Nell'attuale era di rivoluzione scientifica e tecnica, dopo che l'uomo ha volato nello spazio - scrive il *Nhan Dan* - il grande scienziato del Rinascimento ci ha insegnato come acquisire una visione scientifica del mondo, continuare nell'apprendimento della scienza e della tecnologia e applicarla allo sviluppo economico e al miglioramento della vita ».

La Chiesa cattolica, che nel 1616 definì l'opera di Copernico « stupida e assurda, formalmente eretica » ha ricordato il quinto centenario della nascita dell'astronomo con un messaggio indirizzato dal suo pontefice al primate polacco Stefano Wyszyński.

In esso Paolo VI, dopo aver sottolineato che la teoria eliocentrica con le successive scoperte di Keplero, Galileo e Newton costituisce « il fondamento della nostra concezione del cosmo », sostiene che « non vi è contrasto oggettivo e insuperabile tra la verità che proviene dalla fede e quella che deriva dalla ragione » e che eventuali « dissensi e discrepanze sono da attribuire alle debolezze dell'intelletto umano ».

Lina Tamburrino

Indagine nelle grandi città

Milioni di bimbi intossicati da piombo

Il 25% di essi ne porta già nel sangue dosi superiori ai limiti di sicurezza

Milioni di bambini delle aree metropolitane sono soggetti ad intossicazione da piombo. Il 25 per cento ne porta già nel sangue dosi superiori ai limiti di tollerabilità. E' quanto è emerso fino ad ora da un'indagine appena cominciata, sulle cause di malattie e sulla mortalità infantile in relazione agli inquinamenti che i gruppi di studiosi di una grossa industria farmaceutica stanno conducendo in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

E' questa la prima volta che il problema degli inquinamenti viene affrontato sistematicamente dal punto di vista medico sanitario. La limitazione dell'indagine ai bambini è suggerita da considerazioni di valore morale e umano, nonché dalla considerazione che, per adesso, frammentaria, che il quadro patologico della infanzia va allargandosi e complicandosi. Sempre più numerosi sono infatti i casi di mortalità infantile non collegabili a una malattia specifica, così come in netta accentuazione sono le insorgenze di mali « oscuri », o di mali che si ritenevano riferibili soltanto all'età adulta.

L'indagine si svolge in 18 paesi, fra cui l'Italia. Le scelte sono state fatte in modo che la fenomenologia della morbidità e mortalità infantile sia colta in situazioni estremamente differenziate. Lo scopo è di ottenere parametri patologici di base rurali ed urbani, di paesi ad altissimo livello di sviluppo, di paesi in via di sviluppo e paesi depressi.



MASSALUBRENSE - Un'immagine di rovina fra le mura diroccate

Mentre si rischia la vita per recuperare le salme la magistratura tace

Urge un'inchiesta che indichi le colpe della strage a Sorrento

Non si ha ancora notizia di alcuna iniziativa giudiziaria - Si vuol far prevalere la solita tesi della fatalità - 60 volontari per affrettare le ricerche degli otto corpi ancora sotto il fango - Le vittime di una dissennata politica di speculazione e abbandono

Freddo, neve e pioggia sulle regioni del Sud

La morsa del freddo e del maltempo continua a creare disagi in tutte le regioni del Sud, particolarmente nell'Abruzzo e in Campania. Su tutti i monti dell'Abruzzo nevica ininterrottamente da 36 ore. Anche sul Molise da molte ore cade la neve. A Campobasso il manto bianco ha raggiunto lo spessore di dieci centimetri, mentre sulle zone collinari e montane lo spessore è di oltre mezzo metro. Su tutte le strade il traffico procede con notevoli difficoltà, mentre quasi tutti i passi appenninici sono chiusi al traffico. Molti incidenti stradali sono avvenuti.

Il maltempo continua ad imperversare in tutta la Campania: nevica sulle alture e piove a valle. Nel golfo di Napoli il mare è a forza cinque, mentre il Vesuvio continua a restare coperto di neve. E' nevicato anche sulla bassa Iripina. I comuni di Montefusco, Montefusco, Torre Le Nocelle e Dentecane sono coperti di neve. Comitive di sciatori affollano le piste del Raimagora sull'altopiano di Laceno. Una fitta pioggia è caduta per tutta la giornata di ieri ad Avellino.

Dalla nostra redazione NAPOLI, 19

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 19

Pioggia e vento non cessano un istante di flagellare il Monte San Costanzo a Massalubrense, sulla costiera sorrentina, il monte dal quale la sera di venerdì scorso si è staccata la frana che ha travolto due case coloniche su via Campanella uccidendo dieci persone. Solo due salme sono state recuperate. L'opera di recupero delle altre otto procede tra non poche difficoltà: quelle relative alle condizioni atmosferiche sono senz'altro le principali.

Le squadre di vigili del fuoco, di guardie di PS, di soldati, di volontari (stamane 60 persone si sono offerte di collaborare alle ricerche) si affrettano sotto la pioggia battente nell'opera di scavo. Si lotta contro una massa di migliaia di metri cubi di fango: si affonda fino alle ginocchia: si rischia a ogni passo di precipitare a valle verso la gola di Mitigliano. E' una fatica improba seguita dai parenti delle vittime e da tutti gli abitanti di Termini, la frazione di Massalubrense in cui è avvenuta la sciagura. Si vorrebbe recuperare tutti i corpi delle vittime per poter non solo procedere poi più speditamente verso la individuazione delle responsabilità dell'accaduto (e fuor di dubbio che ve ne sono e che sono gravi) ma anche per poter accomunarli in un'unica cerimonia funebre.

Intanto domani si recherà sul posto un geologo che per incarico della locale amministrazione compirà una ricognizione per valutare lo stato di pericolo e il tipo di intervento che deve essere realizzato per il consolidamento del costone dal quale s'è staccata la terrificante frana.

Accennavamo alla esistenza di responsabilità quanto s'è verificato e sorprende, a dire il vero, il fatto che, almeno ufficialmente, non sia stata aperta una inchiesta da parte della magistratura. Lo abbiamo specificamente chiesto al sindaco il quale ci ha risposto di non essere al corrente di iniziative di questo tipo. La cosa appare strana anche perché ci pare che sia un preciso compito della magistratura in caso di eventi luttuosi come quello di cui, purtroppo, ci occupiamo indagare per individuare eventuali responsabili. Probabilmente indagini in tal senso saranno state avviate ma è quanto meno singolare che non ne sia stato informato neppure il sindaco.

Forse che il magistrato ritiene anche lui la fatalità responsabile dell'evento che ha provocato la morte di sette adulti e di tre bambine? In ogni caso dovrebbe far conoscere la propria opinione. Ciò che è accaduto in frazione Termini di Massalubrense è la dolorosa, tragica conseguenza di una precisa scelta politica di una classe dominante e di una casta dirigente che hanno preferito dare mano libera alla speculazione edilizia senza minimamente preoccuparsi delle conseguenze che ciò avrebbe comportato, non diciamo ai fini della conservazione del patrimonio naturale (pure valido e da salvaguardare come bene della collettività), ma in termini di vite umane. Nel corso di questi ultimi dieci anni le vittime che possono essere da vicino e da lontano attribuite a questa dissennata politica sono state ben diciannove.

Vorremmo proprio in questa sede ricordare all'on. Antonio Gava, democristiano, figlio del ministro Silvio, che s'è precipitato a Massalubrense per assicurare la popolazione del proprio interessamento per risolvere i problemi di assetto idrogeologico della zona, che proprio il fratello, l'avvocato Roberto Gava, è stato il difensore dell'ETA, una società che ha tentato di lotizzare la cala di Mitigliano e che, nonostante la ferma azione delle forze politiche e culturali più avanzate e dello stesso ministero dei lavori pubblici, è riuscita a realizzare la strada che avrebbe dovuto condurre alle ville.

Ecco perché ci sembra che non si possa e non si debba attribuire la sciagura alla fatalità. Vi sono dieci morti. Occorre che sia loro resa giustizia. Le responsabilità sono fin troppo chiare. La magistratura ha il compito di individuare e soprattutto di additare il peso all'opinione pubblica cosciente ormai che le frane, nel nostro paese, non sono il più delle volte casuali.

Cassino

Autocisterna con carico velenoso nel Garigliano

A causa di un tamponamento sull'autostrada del Sole, nei pressi di Cassino, un'autocisterna carica di acido muriatico è precipitata nei mattoni nel torrente Garigliano, affluente del Garigliano. Da un grosso squarcio nella cisterna l'acido è così defluito nel torrente, ma il pronto intervento dei vigili del fuoco - che hanno gettato nelle acque « inquinanti » grossi quantitativi di solente - ha evitato che l'incidente assumesse proporzioni più gravi.

Il tamponamento è avvenuto alle 7,15 di ieri mattina. Una Mercedes, condotta da Osvaldo Piero, di 45 anni, ha tamponato, per cause ancora imprecise, l'autocisterna guidata da Pasquale Improta. 30 anni, che aveva a fianco Giovanni Mentella, di 23 anni. Il conducente della Mercedes è morto sul colpo, mentre il pesante automezzo carico di acido muriatico è precipitato nel torrente sottostante, dopo un volo di circa sei metri. I due camionisti hanno riportato ferite leggere e ne avranno per pochi giorni.

I vigili del fuoco hanno provveduto a pulire, a gettare nel torrente Garigliano, per disperdere l'acido fuoruscito, dalla cisterna squarciata.

In una grotta

Dilaniato nel suo stesso deposito di esplosivi

CUPRAMARITTIMA, 19. (A. Z.) - Un giovane di 21 anni, Raffaele Carboni, è morto orribilmente dilaniato dagli esplosivi che lui stesso aveva messo in una grotta situata nella zona di Sant'Andrea Castelletta.

A ritrovare i resti del suo corpo è stato un cacciatore che passava da quelle parti. Vicino alla grotta era posteggiata la macchina del Carboni. Diverse sono le versioni della tragica fine: i carabinieri, non si sa in base a quali elementi, parlano addirittura di suicidio insistendo sul fatto che l'esplosione pare essere stata provocata.

Il giorno precedente il ritrovamento dei resti del giovane, si è risapato che il Carboni era stato ritenuto meritevolmente interrogato dai carabinieri in merito a vari furti compiuti nella zona e per la detenzione di una pistola. Pare che il Carboni negasse ogni addebito e che sia quindi uscito dalla tenenza dove era stato trattenuto, molto sconvolto.

Non è esclusa neanche l'ipotesi che il giovane sia rimasto vittima involontaria della sua « Santa Barbara » proprio mentre era deciso a trasportare il deposito di esplosivi in altro nascondiglio prima che i carabinieri scoprissero le prove materiali del suo reato.

Mauro Brutto

Patetico arrivo a Napoli dal Canada dei congiunti di Vito Adamo

Una doppia vita fra Trapani e Toronto

« Macchè droga! » protesta la moglie dell'ucciso « era in Italia per trovare un posto stabile e farci tornare tutti » - Capodanno con la famiglia poi di nuovo in giro fino all'agguato nel fatale ristorante - Lei tornò all'estero che lui era già morto - Fermato «un sosia»

Dalla nostra redazione NAPOLI, 19

«L'acquisto di un pezzettino di terra per costruirvi una casetta ed il desiderio di trovare un lavoro stabile qui in Italia per preparare il ritorno di tutta la famiglia: queste sono le ragioni che hanno spinto mio marito a lasciare il Canada nel scorso mese di luglio». Chi parla è Rosalia Riservato, 38 anni, moglie di Vito Adamo, ucciso e sepolto nel giardino del ristorante «O' Pulastello» e che viene ormai considerato dagli inquirenti la « punta di diamante » in Italia di una grossa organizzazione internazionale che operava nel traffico della droga. Rosalia Riservato è giunta nel primo pomeriggio nella questura di Napoli, proveniente da Toronto. Sull'aereo, che ha preso terra a Fiumicino con tre ore di ritardo, vi erano anche gli anziani genitori dell'uomo: Antonio Adamo, 70 anni, e Francesco Pipitone, di 70 anni che ha dovuto procedere al riconoscimento ufficiale della salma del congiunto all'interno della sala anatomica. L'ultima volta che lei aveva visto il marito era stato nello scorso mese di gennaio. Avevano trascorso insieme il 30 gennaio scorso, un fratello di questa, Francesco, ed il padre di Rosalia.

NAPOLI, 19

Il compito più drammatico è toccato, comunque, allo zio Francesco Pipitone, di 70 anni che ha dovuto procedere al riconoscimento ufficiale della salma del congiunto all'interno della sala anatomica. L'ultima volta che lei aveva visto il marito era stato nello scorso mese di gennaio. Avevano trascorso insieme il 30 gennaio scorso, un fratello di questa, Francesco, ed il padre di Rosalia. Il compito più drammatico è toccato, comunque, allo zio Francesco Pipitone, di 70 anni che ha dovuto procedere al riconoscimento ufficiale della salma del congiunto all'interno della sala anatomica. L'ultima volta che lei aveva visto il marito era stato nello scorso mese di gennaio. Avevano trascorso insieme il 30 gennaio scorso, un fratello di questa, Francesco, ed il padre di Rosalia.

Vito Adamo e Rosalia Riservato sono giunti in Italia da Toronto nel primo pomeriggio di venerdì 19 gennaio. Vito Adamo, di 30 anni, è stato ucciso il 17 gennaio scorso nel giardino del ristorante «O' Pulastello» di Napoli. Rosalia Riservato, di 38 anni, è giunta in Italia il 19 gennaio. Vito Adamo era in Italia per trovare un posto stabile e farci tornare tutti. Lei tornò all'estero che lui era già morto. Fermato «un sosia».

La morte di Frank Costello

Per Cosa Nostra era «ministro degli esteri»



Lo avevano soprannominato « il ministro degli esteri » di Cosa Nostra ed era un titolo che Frank Costello (morto ieri a 82 anni, per un cancro alla gola, in una stanza del lussuoso Doctor's Hospital di New York) s'era ampiamente meritato sul campo. Era, infatti, il boss mafioso che più s'era dato da fare per riorganizzare - sin dalla fine degli anni trenta - l'intera struttura della matricata nordamericana facendola uscire dalla guerra di sterminio fra le varie gang, cercando una tregua prima e un accordo poi tra le « famiglie » di Cosa Nostra. Amministratore del suo indissolubile « prestigio » basata su un patto di non aggressione, fu Costello, subito dopo la « strage » di San Valentino (il 1° gennaio 1929) di Capone fece uscire in un garage della Chicago, sette membri della rivale banda di Bugs Moran) a convocare una conferenza di pace fra tutti i grandi capi della matricata organizzata.

L'ha uccisa per una scappata al luna park

L'ha uccisa per una scappata al luna park

MILANO, 19. Una passeggiata di mezz'ora al luna park è costata la vita a Silvana Cenera, uccisa ieri sera con un colpo di pistola dal marito Nicola Perri. Quattordici anni lei e diciannove lui, si erano sposati appena un mese fa; ma le liti erano cominciate subito dopo e tutti i concetti sono concordi nel ricercarne i motivi nella gelosia del giovane Perri. Ieri pomeriggio c'è stata l'ennesima scenata. Silvana Cenera ha chiesto al marito di andare al luna park; lui si è rifiutato come sempre. La ragazza allora è uscita lo stesso. Appena il Perri se ne è accorto è andato a cercarla: l'ha trovata alle giostre insieme alla sorella Raffaella di 17 anni. I due sposini sono tornati al casa illigando. E' stato il padre della Cenera ad interrompere la lite portandosi la figlia a casa. La tragedia - è esplosa un'ora dopo: Nicola Perri ha raggiunto la giovane moglie e l'ha trovata davanti al televisore. Il ragazzo non ha detto una parola, ha estratto la pistola ed ha sparato.

NELLA FOTO: una recente foto di Nicola Perri e Silvana Cenera.

Non è stata una disgrazia la sciagura di Bari

Vendetta del contrabbando il motoscafo incendiato?

Ancora nessuna traccia dei due dispersi - Una nave in fuga dal luogo del sinistro



Un regolamento di conti tra contrabbandieri potrebbe essere all'origine della tragedia avvenuta ieri in circo stanza ancora poco chiara tra le 23 e le 30 miglia da Bari fuori dalle acque doganali e territoriali. Un motoscafo a quanto pare s'è incendiato e semiaffondato e delle tre persone che erano a bordo, una è stata trovata morta e le altre due sono tuttora disperse.

La vittima è un giovane di appena 21 anni, Giuseppe Loseto, sposato e padre di due bambini. I due dispersi sono Francesco Mighetti di 28 anni padre di tre figli, nato a Bari e il cittadino greco Costantino Afragulis, nato 40 anni fa ad Atene e residente da qualche tempo a Bari. Il corpo di Giuseppe Loseto, privo di vita era tenuto a galla da una cintura di salvataggio, mentre il relitto del motoscafo, quando sono giunti i soccorritori era a 20 miglia dalla costa. I soccorritori hanno potuto anche vedere una nave che batteva bandiera greca, al lontanissimo velocità della zona quando si accorgeva che due elicotteri della guardia di Finanza sorvolavano quel tratto di mare per localizzare il relitto. Il motoscafo, lungo il metro e largo 3, dotato di due potenti motori da 375 cavali ciascuno, risulta appartenente ad un milanese, Mario Bianchini, sette giorni fa l'aveva trasportato a Bari un grosso autotreno. L'imbarcazione, nuova di zecca, sistemata sulla banchina del porticciolo turistico di Bari. L'altro ieri nel pomeriggio veniva varata. Erano presenti Giuseppe Loseto, Francesco Mighetti e il cittadino greco Costantino Afragulis. I quali dissero che volevano fare un giro di prova. Alla guida si mise l'Afragulis. Non se ne seppe più nulla per tutta la notte fino a quando ieri mattina si presentava alla capitaneria di porto il fratello di Giuseppe Loseto per dare l'allarme.

Italo Palasciano Sergio Gallo

Le indagini sul caso Torielli

Una nuova pista sui mandanti dei sequestratori

Gli inquirenti ora puntano la loro attenzione sull'ambiente mafioso di Trezzano sul Naviglio

Dal nostro inviato

VIGEVANO, 19. E' stato architettato a Trezzano sul Naviglio il rapimento di Pietro Torielli? Tra i tanti interrogativi nati nel corso di questa inchiesta e, per ora, rimasti tuttora senza risposta, trova un suo spazio anche quest'ultimo. A Trezzano sul Naviglio, infatti, Pietro Torielli ha vissuto e lavorato per anni dirigendo uno degli uffici della propria impresa commerciale, fino a pochi mesi prima del rapimento. A Vigevano si era trasferito solo dopo che era stata ultimata la costruzione della villa di via Omega. A Trezzano, insomma, era molto più conosciuto che nel centro casertano dove il nome di Torielli, si riferiva più che altro al vecchio Torielli, al capostipite ormai settantenne, il fondatore dell'impresa. Trezzano è un centro industriale cresciuto in modo abnorme alla periferia della grande città, sulla strada che porta ad Abbiategrasso e a Vigevano, dove i casermoni popolari si mescolano a villette che avrebbero pretese di lusso, dove sopravvivono ancora alcune casine ottocentesche e non scarseggiano neppure le baracche o gli alloggi di fortuna. Qui da alcuni anni si sono trasferiti centinaia di lavoratori meridionali, alla ricerca di una vita migliore, di condizioni più umane di quelle che avevano lasciato nel loro paese d'origine. Le condizioni ambientali, però, quelle economiche e la disoccupazione hanno generato in questo centro, così come in parecchi altri analoghi, un clima di violenza, di sopraffazione morale, che ha reso possibile lo sviluppo di organizzazioni che ora vengono riconosciute mafiose.

Per ironia della sorte, inoltre, alcuni pregiudicati mafiosi, allontanati dal Meridione e costretti al domicilio coatto, hanno chiesto ed ottenuto dalla magistratura di essere trasferiti proprio a Trezzano. In particolare due di questi « boss » mafiosi sono rimasti impressi nella memoria degli abitanti di Trezzano che, se interrogati, indicano con un cenno della mano lo stabile dove abitavano, ma si rifiutano categoricamente di pronunciare i nomi. Uno di questi era parente di Giuseppe Ciulla, divenuto negli ultimi tempi uno dei nomi più noti nel mercato della droga e del contrabbando di preziosi, amico e, a suo tempo, compagno di imprese criminali di quel Michele Guzzardi attualmente detenuto perché sospettato di aver preso parte al rapimento. La moglie del Ciulla, vendette un negozio che possedeva a Milano a quel Giusto Saltarello, ucraino ed ortodosso, mutilato la settimana scorsa a Palermo. Gli stessi Guzzardi pare avessero acquistato un appartamento a Trezzano e risultano, nei documenti, i carabinieri di Pavia hanno effettuato delle perquisizioni domiciliari riguardanti il caso Torielli, proprio a Trezzano che dista da Vigevano circa un quarto d'ora d'automobile.

Mauro Brutto

Incontri a Mosca di operatori turistici

La delegazione di operatori turistici italiani, organizzata dall'ITALTURIST, che era giunta a Mosca mercoledì trascorso ha lasciato la capitale sovietica con un volo di linea dell'Alitalia. Mentre un folto numero di agenti di viaggi turistica e di turismo estero dell'URS, Nikitin, e con altre autorità sovietiche. Sono stati discussi alcuni temi relativi allo sviluppo degli scambi turistici tra i due Paesi. Il sottosegretario Nikitin e gli esponenti delle regioni hanno sottolineato l'opportunità che vengano rese valide alcune misure atte ad incrementare il numero dei turisti sovietici in Italia. Dal canto loro gli esponenti sovietici hanno dichiarato la loro disponibilità, illustrando gli obiettivi di sviluppo del turismo in URSS e rallegrandosi per il sempre più alto numero di italiani che si recano in visita nel loro Paese.

Sergio Gallo

Manifestazione a Roma davanti alla sede

Stasera a protesta per l'Ente Cinema

Le associazioni dei cineasti, degli attori, dei pittori, dei musicisti e del pubblico unite nella richiesta di una nuova politica

Oggi alle ore 18.30 a Roma, in via di Santa Susanna, davanti alla sede dell'Ente Cinema, avrà luogo l'annunciata manifestazione unitaria della comunità italiana di politica culturale e di restaurazione culturale dell'attuale governo... Promossa dalle organizzazioni degli autori cinematografici e degli attori per imporre al gruppo cinematografico pubblico lo sblocco di politica culturale...

Il teatro nella RDT

Risate per un Ercole a Berlino

Successo d'ilarità della « Omphale » di Hacks - Le celebrazioni brechtiane

BERLINO, 19. Si diceva domenica nella comicità di Turandot, l'edizione del Berliner Ensemble, comicità che tendenzialmente sarebbe, secondo alcuni recensori, negata rispetto alla carica di critica sociale e politica che le opere di Brecht hanno, quando venga presentata ed espressa come una satira...

IL PREMIO OSCAR IN VISTA PER CICELY TYSON?



LONDRA - Per Cicely Tyson è in vista un Oscar; l'attrice americana è infatti candidata al premio per la migliore interpretazione femminile per la sua interpretazione in « Sound of Music »...

le prime

Musica Leitner-Fournier all'Auditorium

La vita stata crudele con l'illustre violoncellista Fournier (Parigi, 1906), che ora s'astenta il violoncello e appoggiandosi con la sinistra al botone che gli appende alla sedia. Il suono è limpido e preciso, ma debole...

La « Nona » di Mahler al Foro Italo

E' in corso all'Auditorium del Foro Italo una serie pubblica di Concerti di Roma, promossa dalla Rai-Tv, che andrà avanti fino a giugno e che, intanto, ha preso quota, sabato scorso, con un concerto affidato al giovane direttore americano, Michael Tilson Thomas...

RAI controcanale

UNA CONTRADDIZIONE

La seconda puntata di Diario di un maestro ha reso ancor più evidente la contraddizione che fin dall'inizio ha caratterizzato questo telefilm per tanto versi assolutamente eccezionale. Da una parte, finalmente, l'obbligo di raccontare la presa diretta, costruito in modo da mettere i telespettatori in grado di assistere (e, in una certa misura, di partecipare) ad una esperienza che coinvolge realmente lo spazio e il tempo...

Prime « grane » alla selezione per il Festival

Sanremo bocca Dalla e gli emigrati del Sud

La canzone sui « terroristi » che lavorano a Torino accusata di insincerità - Oggi la riunione conclusiva

La « Nuova unità delle forze della cultura contro il sempre più palese disegno antidemocratico della destra economica e politica, caratterizzata dall'antidemocratico e autoritario di oggi », affermano gli autori e gli attori in un comunicato...

Programma ambizioso per la prima rassegna di musica popolare

Il corso di un'animata conferenza stampa. Ezio Redadelli ha parlato ieri pomeriggio a Roma degli aspetti organizzativi della prima « Rassegna di musica popolare » che si svolgerà a Roma dal 20 al 25 febbraio...

« Nozze istriane » a Trieste

Smareglia tra l'Italia e la Mitteleuropa

L'opera riproposta in una buona edizione dal Teatro Verdi

scopre l'inganno, invano chiede il riscatto di lasciarla libera, fustigata e in un'atmosfera ruspiana, uccide Lorenzo. Lo schema, elementare, guida la scelta musicale. Smareglia, tra le tante contraddizioni accumulate nella sua tormentata vita da Antonio Smareglia...

Il Teatro Scuola si batte per sopravvivere

Dopo un anno e mezzo di attività, il Teatro Scuola di Anna Piccioni (la cantina di viale del Divino Amore n. 2, dove Carmelo Bene compie le note esperienze come teatrante) rischia di chiudere per lo stato di estremo disagio in cui versa il centro di animazione teatrale. Nel corso della conferenza stampa che ha avuto luogo ieri, martedì, nei locali del Teatro-Scuola, Anna Piccioni ha detto chiaramente che l'invito ai giornalisti poteva anche suonare così: « v'invito a vedere il mio cadavere ».

ABBASSO EVVIVA (1° ore 22,10)

Il moto in scatola è il titolo della prima puntata di una nuova trasmissione di Marcello Avallone...

programmi

Table with TV and Radio programs. TV nationale: 9.30 Trasmissioni scolastiche, 12.30 Sapere, 13.00 Oggi disegni animati, 13.30 Telegiornale, 14.00 Una lingua per tutti, 15.00 Cronaca cronache, 17.00 Ma che cos'è questa cosa, 17.30 Telegiornale, 17.45 La TV dei ragazzi, 18.45 La fede oggi, 19.15 Sapere, 19.45 Telegiornale sport - Cronache italiane. Radio 1°: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30. Radio 2°: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30. Radio 3°: 9.45: Scuola Materna; 10: Concerto di apertura; 11: Lezioni di musica; 12: Musica italiana d'oggi; 13: La musica nei tempi; 14: Intervista; 15: Supergruppo Roma 3333; 16:55: Canzoni senza confini; 17:30: Radiocorona; 18:55: Supergruppo Roma 3333; 19:55: Canzoni senza confini; 20:30: Radiocorona; 21:15: Giallistimo; 22:30: Radiocorona; 23:30: Musica leggera.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

L'attivo del PCI e della FGCI in Federazione

CONTRO LA REPRESSIONE PER LA DEMOCRAZIA LA RIFORMA DELLA SCUOLA

E' necessaria una iniziativa non solo difensiva, ma di attacco alla linea del governo Perché è sbagliata la protesta indefinibile per domani dai gruppi estremisti - La FGCI non ha aderito alla manifestazione e ha fissato l'appuntamento per il 28 febbraio in occasione dello sciopero degli insegnanti - La relazione della compagna Rodano

Contro la repressione e per la democrazia nella scuola, per isolare l'avventurismo estremista e avviare la costruzione di un movimento unitario, autonomo e di massa degli studenti: su questi temi si è articolato ieri sera l'attivo provinciale del PCI e della FGCI - presieduto dal compagno Luigi Petroselli - che proseguirà lunedì prossimo. La relazione introduttiva è stata svolta dalla compagna Marisa Rodano, della

vita di partito

Avviso urgente

Le sezioni della città e della provincia sono pregate di ritirare nei centri di zona e di mandamento la provincia urgente materiale di propaganda riguardante il conferimento mondiale per il Vietnam.

ALBERTO MALAGUZZI OGGI ALLA SEZIONE ARDEATINA — Oggi, presso la sezione Ardeatina, alle ore 20, il compagno Alberto Malaguzzi, terrà il primo dei quattro dibattiti organizzati dalla sezione Ardeatina (Ardeatina italiana). Il tema che in questa prima conferenza-dibattito si tratterà sarà: «Il quadro storico-politico della assemblea costituente».

ASSEMBLEA DELLE OPERAIE COMUNISTE — Oggi, in Federazione, alle ore 18, riunione delle compagne operaie con A. Faloni e F. Pristoni. Seguirà la conferenza Federazione. Sono invitate a partecipare tutte le operaie comuniste della città e della provincia. I responsabili delle commissioni fabbriche, le responsabili femminili di zona.

ASSEMBLEA — Campitelli, ore 18,30, assemblea sul Terzo Mondo (M. Pistillo); Villanova, ore 20,30, attivo (Muccicci); S. Polo, ore 20, Gruppo Mensurieri (Caciotti); Nomentana, ore 20,30, attivo (M. Malaspina); Ponte Milite, ore 20, Gruppo contabile (Rocani, Ferro); Castel Madama, ore 18,30, Gruppo per il bilancio. ASSEMBLEA PROGRESSIVA — Quattro, ore 19 (D'Ottavio); Borgo Prati, ore 20 (M. Ferraro); Monte Porzio, ore 18

(Colasanti). CONGRESSI — Macao-Statali presso la sezione S. Lorenzo, ore 16,30 (Fiorello). C. D. — Tivoli, ore 18,30 (Raparelli); Guidonia, ore 19 (Quaresima); Viterbo, ore 20 (F. Prisco); Garbatella, ore 19 (Viale); Zagarolo, ore 18 (Stralardi); La Rocca, ore 20,30 (Grano); Caspary, ore 18,30 (A. Fredda); Trullo, ore 19 (Rulli); Trionfale, ore 18,30 (A. B. Andreoli); Anagnino, ore 19,30 (M. Migliorini); Formello, ore 19,30 (L. Giullini); Tiburtino III, ore 18,30 (Funghi); Formello, ore 19,30 (Bacchelli); Primitivo, ore 19 (A. Molinari).

CORSI IDEOLOGICI — Celio Monti, ore 18,30, lezione su «Il PCI negli anni della restaurazione capitalistica» (Nicosi); Frascati, ore 18,30, lezione su «I partiti politici sulla storia d'Italia» (A. Tiso); Mazzini, ore 18, VI lezione (Battini); Damiani, in Federazione, alle ore 18,30, riunione sui problemi dell'edilizia scolastica sulle spinte del movimento studentesco. Circoli di Circostrazione responsabili del lavoro della scuola o in loco (A. B. Andreoli); Circoli di Circostrazione (Rodano, Quattrucci).

FGCI — Ludovisi, ore 16, Colula Tasso (Veltroni); Nomentana, ore 18,30, lezione (Caracciolo); Morano, ore 17, assemblea sull'apprendistato (Giansirio).

TUSCOLANA — Questa sera, alle ore 20, nei locali della sezione Tuscolana in via Varallo 3, sarà proiettato il film «Reggio». Interverrà il compagno Gian Maria Valentini.

Assemblee pregressuali delle donne comuniste

In questa fase di dibattito congressuale le sezioni e le compagne sono impegnate ad organizzare una campagna di assemblee pregressuali sul lavoro del Partito in direzione delle masse femminili. Sulla linea del XIII Congresso, le compagne sono impegnate ad organizzare una campagna di dibattito sulla questione femminile in una grande assemblea nazionale e alle iniziative che devono collegarsi ai problemi concreti delle donne e delle numerose lavoratrici riflesse nella realtà della sezione e del quartiere in cui si opera, per creare una svolta in direzione della conquista di larghi strati di donne e comuniste del PCI.

Le numerose assemblee pregressuali di questi giorni sottolineano la maggiore consapevolezza delle compagne e delle compagne sul ruolo che le masse femminili hanno nella battaglia per un rinnovamento democratico della società, e testimoniano anche della crescita politica del movimento femminile, venuto avanti sulla spinta delle lotte per la pace, la democrazia e la libertà.

DOMANI si svolgeranno assemblee a Trastevere, Centro, Tor dei Centi. GIOVEDÌ a Pietralata; Anzio; Velletri; Ciampino-Gramsci.

TESSERAMENTO

Un'altra sezione, quella di Pomezia, ha superato gli iscritti del 1972: è la trentesima della Federazione romana a raggiungere questo obiettivo, ottenuto con una forte crescita della presenza organizzata dal partito in molte aziende della zona. Le sezioni comuniste oggi più del 1972 alla Feal Sud, alla Gimac, alla Sigma Tuo, alla Maswell, alla Sile, Nuove culture comuniste sono sorte nel 1973 alla Banci Sud, alla Pomer e alla Italo. Inaugurazione della nuova sede delle aziende di Pomezia si contano già 41 reclutati. Sempre nella zona di Pomezia si inaugurerà una nuova sezione a Torviscina.

Cave (20), a Borgata Fidene (16), a Scutellina (12), a Formello (12), alla «U. Scattoni», Cigliano, Nemi, Anguillara (10).

Nuovo impulso alla campagna di tesseramento e proselitismo verrà data dalla nuova tornata di congresso. Il tesseramento sarà in città e della provincia.

Attivo dei compagni comunali e ospedalieri

Domani, alle ore 18, presso la Federazione, avrà luogo l'attivo dei compagni iscritti alle cellule ospedaliere, alla Scintille comunali, alle cellule della Regione e della Amministrazione provinciale. Interverrà il compagno Siro Trezzini, della Segreteria della Federazione.

«Colpo» da dieci milioni ieri mattina

Armi in pugno rapinano la banca di Marcellina

I rapinatori hanno fatto irruzione armati di mitra e pistole — La fuga su una «Giulia» rubata

Nuovamente in azione i rapinatori di provincia, come ormai li hanno ribattezzati. Stavolta la banca presa di mira dagli sconosciuti è stata il Banco di Marcellina. Quattro come quelli di ieri, stessa tecnica e stesse armi. I rapinatori hanno fatto irruzione in tre armati di mitra e rivoltelle, i volti coperti da passamontagna, e sono fuggiti portando via circa dieci milioni. Fuori si attendeva un complicato, a bordo di una «Giulia» targata Latina e risultata, naturalmente, rubata. Come al solito, i posti di blocco e la

battuta della polizia e dei carabinieri non hanno dato alcun esito. Tutto è avvenuto in pochi minuti, alle ore 12,30 di ieri mattina, poco prima della chiusura della banca. In quel momento si trovavano nel locale il direttore della filiale, Enzo Valeriani, due impiegati e un paio di clienti. Improvvisamente sono entrati i tre rapinatori: uno era armato di mitra, gli altri due di rivoltelle, come gli sconosciuti del colpo alla banca di Montecompatri.

Il resto si è svolto secondo gli schemi ormai «classici»: i rapinatori hanno fatto mettere faccia a terra tutti i presenti, minacciandoli con le armi puntate. Quindi, hanno preso quello sul mitra teneva a bada i clienti e gli impiegati, gli altri due hanno costretto il direttore ad aprire la cassaforte che conteneva circa 10 milioni di tutto il denaro che conteneva, circa dieci milioni.

Subito dopo i tre malviventi sono usciti col bottino e sono balzati sulla «Giulia», al volante della quale si trovava il loro complice. Un'accelerata rabbiosa e l'auto è sparita, diretta verso Roma. Dalla targa, Latina 87556, la polizia ha accertato che la vettura è stata rubata qualche giorno fa ad Antonio Siglozzi, 72, scultore a Latina in via Ecedra, 18.

Il nuovo comandante dei vigili

Il generale dottor Francesco Andreotti è stato nominato comandante del Corpo della polizia municipale di Roma. Nato a Roma nel 1913, ha prestato servizio presso l'Amministrazione comunale dal 1932 ed è entrato nel Corpo di polizia municipale nel 1938 con il grado di capitano.

Tragica fine di 2 giovani in fuga sulla Nomentana a bordo di una «BMW»

CONTRO IL PLATANO A 200 ALL'ORA Erano inseguiti dalla «Finanza»

Altri due ragazzi feriti - L'incidente all'alba di ieri nei pressi di Monterotondo - La vettura non si era fermata all'alt di una pattuglia Ancora non è stato accertato perché i quattro sono fuggiti - La folle gimbana sotto la pioggia scrosciante per 50 chilometri



Mauro Corelli e Massimo Lazzarini, i due giovani rimasti feriti; nelle foto accanto (dall'alto in basso) le due vittime: Salvatore Coticoni e Alessandro Moschino



Una paurosa sbandata, una disperata frenata, due, tre «testa-coda» e poi la potente BMW 2200 è andata a schiantarsi contro un platano, sul ciglio della strada. Tra le lamiere contorte dell'auto semidistrutta, accartocciata, i corpi di quattro giovani: per due di loro non c'è stato nulla da fare, sono rimasti uccisi sul colpo, mentre gli altri hanno riportato una serie di ferite e contusioni...

Selvaggia aggressione squadrista ieri mattina all'Ateneo

Studente ferito dai fascisti

Rodolfo D'Agostini, 22 anni, ha avuto un braccio fratturato e lesioni in tutto il corpo — Venti mascalzoni, lo hanno assalito mentre, con l'Unità in mano, usciva dalla biblioteca di Scienze Politiche — Delegazione della prima circoscrizione sollecita al questore misure concrete e severe contro le violenze fasciste davanti alle scuole



Rodolfo D'Agostini selvaggiamente pestato dai fascisti

A PALAZZO VALENTINI

Viabilità: Giunta sotto accusa

Da due anni tutto è fermo e ora saranno ripetute le gare di appalto per lavori di ammodernamento stradale per oltre due miliardi di lire

Giunta sotto accusa alla Provincia sulla viabilità. In questo settore da due anni non si è fatto nulla per l'ammodernamento e la manutenzione, non si è fatto nulla per la provincializzazione. E intanto le discussioni, le vertenze, le polemiche, le proteste di milioni di giacconi nei cassetti degli uffici.

In queste condizioni ieri sera il presidente della Giunta, prof. La Morgia, in apertura di seduta ha comunicato che la Giunta aveva deciso di non aggiudicare gli appalti per i lavori di ammodernamento stradale e ad edifici della provincia (2 miliardi e 176 milioni di lavori) perché le dodici ditte vincitrici delle gare eseguite sulla base dei «massi» avevano proposto, fino al 50 per cento, la Giunta — ha annunciato La Morgia — procederà a nuovi appalti sulla base di norme diverse sul problema sono intervenuti a più riprese i compagni Renna e Marvini i quali hanno sottolineato questi punti fondamentali: 1) la giunta rinunciando ai ribassi proposti dalle ditte ha messo in luce la propria incapacità di controllo sull'esecuzione dei lavori;

Un nostro compagno — riconosciuto perché aveva in mano «L'Unità» — è stato aggredito selvaggiamente da venti fascisti dentro l'Università ieri mattina. Gli sono saltati addosso tutti insieme: dopo un primo colpo violento alla testa lo studente è caduto a terra, qui i teppisti lo hanno finito di picchiare, e lo hanno lasciato esanime, con un braccio fratturato e con lesioni in tutto il corpo. Vittima della vigilanza e gravissima aggressione è Rodolfo D'Agostini, di 22 anni, abitante in piazza dei Partigiani 7, studente al III anno di Scienze Politiche all'Università. È stato giudicato guaribile in 35 giorni: ha il braccio sinistro fratturato in tre punti, sul capo delle vaste ferite che sono state medicate con dieci punti di sutura, e contusioni ed ecchimosi in tutto il corpo.

La polizia ha denunciato a questi teppisti, responsabili dei ripetuti episodi di violenza davanti alle scuole, ed ha anche assicurato di avere dato disposizioni affinché tali episodi non si ripetano più a venire. Ma quando i membri della delegazione gli hanno chiesto se non ritenessero opportuno fare chiudere questi punti di violenza, hanno risposto che non avrebbero mai permesso di essere limitati dalla mancanza di provvedimenti da parte della magistratura. Comunque, il questore ha espresso un comportamento futuro degli agenti di polizia e sulla difesa dell'ordine democratico.

Il questore ha confermato che la sede neofascista di via Sommacampagna è un covo di teppisti, responsabili dei ripetuti episodi di violenza davanti alle scuole, ed ha anche assicurato di avere dato disposizioni affinché tali episodi non si ripetano più a venire. Ma quando i membri della delegazione gli hanno chiesto se non ritenessero opportuno fare chiudere questi punti di violenza, hanno risposto che non avrebbero mai permesso di essere limitati dalla mancanza di provvedimenti da parte della magistratura. Comunque, il questore ha espresso un comportamento futuro degli agenti di polizia e sulla difesa dell'ordine democratico.

Tutto è iniziato alle 11 di ieri mattina davanti alla scalinata della facoltà di Giurisprudenza: alcuni giovani democratici stavano distribuendo un volantino di denuncia contro la assemblea che i fascisti avevano indetto per stamattina dentro la facoltà, con evidente scopo di provocazione. Gli studenti sono andati a genio ai teppisti, i quali da tempo pretendono di considerare la facoltà di Giurisprudenza come un territorio dove potere organizzare liberamente le loro scorribande «nostalgiche», giovandosi dell'imammabile tolleranza della polizia. In venti circa, quindi, armati di spranghe di ferro, sassi e bastoni, si sono mossi per aggredire gli studenti che distribuivano i volantini, ma questi non hanno accolto la provocazione e si sono allontanati per rifugiarsi dentro la facoltà di Scienze Politiche, che comunica con quella di Legge. I fascisti li hanno inseguiti dentro la facoltà, sparando numerosi colpi di pistola lanciata, e seminando il panico tra i presenti. Ma proprio mentre gli squadristi inseguivano gli studenti, passando da Legge a Scienze Politiche, è uscito dalla porta della biblioteca di studi economici Rodolfo D'Agostini, con una copia dell'«Unità» in mano. Non potendo più raggiungere gli studenti inseguiti, i teppisti allora si sono avventati contro di lui: gli stessi (insieme ad altri testimoni) ha riconosciuto tra i suoi aggressori Gianluigi Indri, vicepresidente dell'organizzazione neofascista FUAN, e Massimo Chiari, entrambi in libertà provvisoria perché colpiti da precedenti denunce per aggressioni. Questi sono stati subito denunciati al questore di via Sommacampagna.

Intanto ieri pomeriggio una delegazione di consiglieri dei partiti democratici della prima circoscrizione, composta da Valmontone, presenti esponenti del PCI e della DC.

Un'altra vigilanza aggressione fascista è stata compiuta l'altra sera in via Bocca con Silvio Pieri, iscritto alla sezione del PCI di Casalotti. Il partito fascista, organizzato per percorrere in macchina via Bocca per andare a casa; improvvisamente un'auto con tre persone a bordo lo ha stretto al bordo della strada fino a farlo fermare. I tre riconosciuti dai Pieri come i più picchiatori fascisti — lo hanno percosso violentemente e sono fuggiti.

in breve

ATC — Domani alle ore 18, nella sezione Risposta-Campagna del lavoro, in via Michelotti, 3, si terrà un'assemblea indetta dall'Associazione dei lavoratori, organizzata dai consiglieri della V Circoscrizione, sindacati lavoratori, consigli di fabbrica, comitati di quartiere, organizzazioni del ceto medio, per esaminare i problemi della casa e della politica. Interverrà il compagno Marino Stazi.

CENTRO DEMOCRATICO DI INFORMAZIONE — Organizzato dal Centro democratico di informazione, in via Guidubaldo, 24 (P. Eucelino), si terrà un'assemblea pubblica sul tema: «La scuola della normalità». Relatore sarà il prof. Elio Pozio, moderatore il prof. Roberto Pili. Hanno aderito organismi culturali e le forze politiche democratiche presenti nelle circoscrizioni 2, 3, e nel quartiere Parioli.

CAMPITELLI — Oggi pomeriggio, alle ore 18,30, nei locali della sezione Ardeatina, avrà luogo una conferenza-dibattito sui Movimenti di liberazione delle colonie portoghesi. Interverranno il compagno deputato Michele Pistillo, della Commissione esteri della Camera, e il compagno del Movimento liberazione d'Africa.

Pubblicazione sulle 20 circoscrizioni

A cura del gruppo comunista in Campidoglio è stato stampato un opuscolo riguardante le circoscrizioni. Lo scopo della pubblicazione, molto ben curata, è quello di fornire uno strumento di lavoro a tutte le forze democratiche che intendono battersi per un decentramento che rievoca e riafferma profondamente il quadro politico della capitale.

Domenica, giornata conclusiva della conferenza internazionale

Adesioni alla manifestazione per il Vietnam in piazza Cavour

Il Comune di Genova ha stanziato 200 mila lire, 500 mila quello di Colleferro - Nuovi versamenti dai quartieri - Tende per la raccolta di fondi e aiuti a Torre Maura e al Tufello



Fervono i preparativi e si intensificano le iniziative per la manifestazione di domenica a piazza Cavour che si svolgerà attorno al Teatro Adriano sede della giornata conclusiva della conferenza internazionale per il Vietnam.

Proseguono con successo anche le iniziative di aiuto al Vietnam: a Ponte Mammolo sono state raccolte durante le tre giornate L. 150.000, a La Rustica L. 15.000, a Nuova Alessandrina L. 26.000, a Torbellamonaca L. 62.000 (secondo versamento).

Il Consiglio comunale di Genova ha deciso di aderire alla manifestazione di domenica e ha deliberato di stanziare una prima somma di L. 200.000 quale contributo per la ricostruzione di scuole ed ospedali nel Vietnam, rivolgendone in contempo un appello a tutta la popolazione genovese perché nei modi e nelle forme che riterrà più opportune partecipi al movimento di solidarietà in atto nel mondo per la ricostruzione del Vietnam.

Nella foto: il compagno Giannantonio mentre parla alla manifestazione svoltasi al teatro Delle Muse.

Sciopero dei trasporti in tutto il Lazio oggi dalle 8,30 alle 11,30

Bus e pullman fermi per tre ore

Altre astensioni dal lavoro si avranno sabato e martedì 27 febbraio - La lotta degli autoferrotranvieri per il contratto e per la riforma dei trasporti - A Roma e nella regione lo sciopero si innesta nella battaglia per la pubblicizzazione - Il problema della costituzione del consorzio dei trasporti - Assemblee dei lavoratori

La Garbini non vuole dare in noleggio i pullman

Viterbo: sempre nel caos i collegamenti extraurbani

La Roma Nord ha attuato un piano di emergenza facendo funzionare 27 automezzi dei 50 necessari - Interrotti i servizi con la provincia di Roma

La strada della trattativa privata, scelta dal presidente della Giunta regionale, il dc Cipriani, nell'interesse dei concessionari delle autolinee private ha lasciato nel caos i servizi di pullman e di autobus che collegano la provincia di Viterbo.

Fermi oggi, per tre ore, dalle 8,30 alle 11,30, Roma e in tutto il Lazio, i servizi di pubblico trasporto (autobus, tram, filobus e pullman delle linee extraurbane).

Le organizzazioni sindacali, si legge in un documento della CGIL, CISL e UIL, «chiedono adeguati finanziamenti per gli enti locali, assunzioni di personale e la costituzione di un consorzio di gestione di servizi di trasporto pubblico».

Per quanto riguarda le richieste contrattuali vere e proprie, i sindacati chiedono una diversa collocazione del lavoratore, con una riforma del contratto di lavoro che rifonda le qualifiche e le «classi» di paga.

La battaglia per la definitiva assegnazione dei servizi extraurbani a imprese pubbliche ha già registrato nel Lazio significative vittorie. Proprio in questi giorni, dopo una costante azione sciolta, si sta svolgendo una lotta degli autoferrotranvieri.

Il governo della Regione avrebbe dovuto procedere alla emanazione dei decreti di affidamento alla Stefer delle linee a tutta la categoria di sottosegretario, sventando il tentativo di stravolgere la portata riformatrice.

VIETNAM - Il congresso provinciale dei postelegrafonici CGIL tenutosi nei giorni scorsi ha sottoscritto duecentomila lire come primo contributo, aprendo a tutta la categoria la sottoscrizione per la ricostruzione del Vietnam.

Il provvedimento in vigore da giovedì

Sosta libera per quelli che abitano nel centro

Rinvio l'incontro della Regione con Andreotti

Gli abitanti nell'area centrale della città saranno esentati da giovedì 22 dall'osservanza sia del divieto di sosta dalle ore 7 alle 10 e dalle ore 15 alle 17, sia della disciplina della «zona disco».

Schermi e ribalte

GIURNA DI SCHIACCIOCCI A PREZZI RIDOTTI E PRIMA DEL POZZO E IL PENDELO, LE SYLPHIDE ED ALLAMISTAKEO

Alle 18, fuori abbonamento ad un prezzo ridotto, replica «Schiacciocci» di P. Ciaikovski (rappr. n. 47) concertata e diretta dal maestro Carlo Frangini. Interlocutori principali: Diana Ferraro, Tuccio Rigano, Mario Bignozzi ed il Coro di ballo del teatro, giovedì alle 21, in abb. alle prime serate «Il pozzo e il pendolo» di B. Bebbani, «La Sylphide» di L. Lovenskiold e «Allamistakeo» di G. Viozzi, concerti e diretti dal maestro Maurizio Rinaldi.

IL COMPLESSO «MUSICA ANTICA» DI VIENNA ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Venerdì alle 21,15 alla Sala dei concerti di via dei Greci, concerto del complesso «Musica Antica» di Vienna diretto da Bernard Haitink (stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. n. 15). In programma: «L'opera di Isaac Wilber», di P. Palestrina, «Dei Pres», Machauli. Biglietti in vendita al botteghino di via Vittoria 6 dalle ore 10 alle 14 e dalle 19 in poi al botteghino di via dei Greci.

CONCERNI

ACADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 702) Domani al T. Olimpico (P.zza G. Matteotti) alle 21 «L'ultimo concerto» di M. Ravel e «L'ultimo concerto» di M. Ravel e «L'ultimo concerto» di M. Ravel.

CABARET

AL PACHINO (V.le dei Leopardi, 21) Venerdì alle 22,30 debutto del nuovo spettacolo di D'Ottavio e Lionello «Il principe di Capri».

PROSA RIVISTA

ABALU (Lungotevere Mellini 33 A) Alle 21,30 il Gruppo di sperimentazione teatrale Aleph pres. da L. Indignati.

IERI A RIETI I FUNERALI DEL COMPAGNO FERRONI

E' improvvisamente deceduto a Rieti il compagno Ferroni, 71 anni, operaio e artigiano, iscritto al Partito dal '35, perseguitato politico, detenuto a Regina Coeli durante l'occupazione nazista, ex consigliere provinciale ed assessore comunale nelle giunte di sinistra al centro di Rieti.

DOMANI SENZ'ACQUA LA ZONA DI OSTIA

In seguito ai lavori necessari per collegare una nuova alimentare definitiva di zona, domani verrà sospeso il flusso idrico nell'acquedotto Aurelio.

BOLOGNA (Tel. 426.700)

BRUNO (Tel. 383.280) Spazza sparisce e spara, con K. Russell (VM 18) DR ***

EMPIRE (Tel. 857.719)

EUROPA (VM 18) DR ** Corpi presentano tracce di violenza carnale, con M. Kendall (VM 18) DR ***

GIARDINO (Tel. 894.940)

MAESTRO (Tel. 786.086) Alton opio, con B. Gazzarra (VM 18) DR ***

MAJESTIC (Tel. 679.908)

MODERNA (Tel. 460.285) All'ampio castello piace molto il fante di ferro, con K. Russell (VM 18) DR ***

MODERNO (Tel. 460.285)

NEW ORK (Tel. 780.371) Ultimo tempo a Parigi, con M. Kendall (VM 18) DR ***

OLIMPIO (Tel. 396.635)

PARLATO (Tel. 754.368) E' simpatico ma gli romperi il muso, con V. Montano (VM 18) DR ***

PERI (Tel. 854.165)

RITZ (Tel. 837.483) Cinque dita di violenza, con Wang Ping (VM 18) DR ***

RIVOLI (Tel. 460.883)

ROXY (Tel. 870.504) Il coltello di ghiaccio, con C. Baker (VM 18) DR ***

ROUGE ET NOIR (Tel. 664.305)

SAVOIA (Tel. 86.50.23) Più forte ragazzi con T. Hill (VM 18) DR ***

AVORIO: Pelli d'ossa: Festa per il compleanno del mio amico Harold, con N. Nelson

BELISTO: Lo scoppio scientifico, con A. Sordi (VM 18) DR ***

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi (VM 18) DR ***

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi (VM 18) DR ***

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi (VM 18) DR ***

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi (VM 18) DR ***

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi (VM 18) DR ***

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi (VM 18) DR ***

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi (VM 18) DR ***

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi (VM 18) DR ***

AVORIO: Pelli d'ossa: Festa per il compleanno del mio amico Harold, con N. Nelson

BELISTO: Lo scoppio scientifico, con A. Sordi (VM 18) DR ***

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi (VM 18) DR ***

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi (VM 18) DR ***

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi (VM 18) DR ***

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi (VM 18) DR ***

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi (VM 18) DR ***

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi (VM 18) DR ***

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi (VM 18) DR ***

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi

BRONCHI: Questa specie d'amore, con U. Tognazzi (VM 18) DR ***

LA PRIMA ORGANIZZAZIONE DI ROMA ANCHE IN VIA UGO BOIETTI 139 Monte Sacro alto Quartiere Talenti

AVVISI SANITARI DAVID STROM Medico SPECIALISTA dermatologo... ENDOCRINE

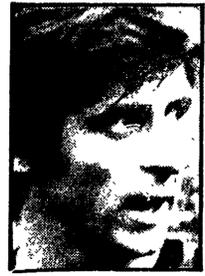
Convocati i calciatori azzurri per il doppio confronto con la Turchia

Scompare un campione

Nazionale bianconera a Istanbul

Assente Rivera torna Facchetti

Il terzino neroazzurro dovrebbe però fungere da riserva Anastasi il numero 9 più probabile - Morini rimpiazza Rosato - Forse Furino al posto di Agropoli - Convocati anche Chinaglia, Pulici e Sala - Cordova, Re Cecconi e Garlaschelli convocati per la «Under 23»



RIVERA



FACCHETTI

Il C.T. Valcareggi ha convocato ieri i «moschettieri» e gli «under 23» azzurri per il ritorno-match del torneo preliminare di Coppa del Mondo e di Coppa UEFA con la Turchia.

Nazionale A

Per la nazionale A che affronterà i turchi sabato a Istanbul sono stati convocati per le ore 13 di oggi al «Centro» di Coverciano i seguenti calciatori:

CAGLIARI: Albertosi, Riva.
INTER: Burgnich, Facchetti, Mazzola.
JUVENTUS: Anastasi, Capello, Furino, Marchetti, Morini, Spinoli, Zoff.
LAZIO: Chinaglia.
MILAN: Benetti.
TORINO: Agropoli, Pulici, Sala.

«Under 23»

Per la «Under 23» che affronterà i turchi sabato alla Favorita di Palermo sono stati convocati per le ore 13 di oggi all'hotel ENALC di Caselle di Susa:

ATALANTA: Musiello, Vernacchia.
INTER: Bordon, Ortali.
JUVENTUS: Cuccuzza.
LAZIO: Garlaschelli, Re Cecconi.
NAPOLI: Bruscolini, Vavassori.
ROMA: Cordova, Franzoi, Spadolì.
SAMPDORIA: Cacciarini, Negrisolo, Villa.
TORINO: Lombardo, Mozzini.
VERONA: Bergamaschi.

Rivera a riposo

I rossoneri Rivera e Rosato, infortunati nel corso del match di campionato con la Juve, sono stati visitati ieri mattina presso la clinica del lavoro dell'Università di Milano dal medico del Milan, prof. Scotti, e dai medici federali, dott. Fini e prof. Vecchetti. I senilari — è detto in una nota diramata subito dopo le visite — hanno constatato la indisponibilità per la Nazionale del due atleti, confermando cinque giorni di riposo assoluto per Rivera e quattro giorni per Rosato.

Per la delicata e «scemo da» partita di Istanbul, contro la Turchia, dalla quale molto dipenderà l'ammissione o meno dell'Italia ai prossimi mondiali di Monaco, si profila una nazionale juvenina. Ben otto, infatti, sono i bianconeri convocati, mentre Cuccuzza è stato dirottato nella «Under 23».

In questo senso c'è da sottolineare, finalmente, la chiamata di Morini, senz'altro lo stopper più in forma del campionato, e il ripescamento di Furino esaltatosi domenica a San Siro nella marcatrice di Rivera.

Quest'ultimo è stato costretto, come il compagno di squadra Rosato, a dare forfait per gli acciacchi rimediati (e accertati stamane in una attenta visita di controllo) contro la Juventus. L'assenza di Rivera, viene in un certo senso ad agevolare Valcareggi il quale, altrimenti, sarebbe stato angustiato da scelte che avrebbero alimentato le solite immancabili polemiche. Con Rivera, infatti, sarebbe subito nato il problema dell'ala destra e della maglia numero otto, problema che, in questa situazione, sarà così sicuramente risolto con Casuso numero sette a destra e Capello mezza ala. Con altrettanto certezza Anastasi rimpiazzerà la concorrenza di Chinaglia per il ruolo di centravanti (il bianconero infatti si raccomanda più del laziale per sapersi districare con la sua agilità in spazi che si premono molto stretti), per il ruolo dell'ala sinistra è scontata la conferma di Riva.

La partenza di Rivera, infatti, ha deciso di sospendere ogni contatto relativo all'acquisto di giovani promesse ed è orientato al ridimensionamento dell'organico di Milano e del vivai che conta circa duecento ragazzi, quasi tutti studenti, guidati dalla società.

Le contingenze graveranno — è detto ancora nella lettera di Buticchi all'avv. Campana — su giovani che praticano il calcio, specie per quanto si attiene allo scopo sociale, data la speciale funzione didattica espletata dal

nostro centro sportivo. «Tanto mi premeva comunicare, perché la sua Associazione — conclude la lettera di Buticchi — abbia a considerare i gravi riflessi che potrebbero derivare a danno dell'intera organizzazione calcistica».

Le argomentazioni del presidente del Milan non possono essere condivise per lo meno: per il loro tono vagamente ricattatorio e perché danno per scontata una situazione che è ancora in movimento. Comprendiamo benissimo l'abolizione del vivai dei calciatori se pensiamo che i ragazzi se ne vanno in massa, rompendo tutta una mentalità, un costume, un assetto finanziario che nel calcio sono radicati: lo comprendiamo benissimo noi e lo comprendono anche i calciatori, che, difatti, pongono il problema in ter-

La lotta fra le due squadre sarà incerta ed equilibrata

Conferma da S. Siro: la Juve e il Milan degne del primato

Il «ritorno» dell'Inter e il crollo del Cagliari - La Lazio non molla - Lo smarrimento della Roma, l'esclusione di Cordova e le responsabilità di Helenio Herrera

La giornata che precede lo importante retour-match Italia-Turchia di Istanbul è stata ricca di emozioni, notizie, decisioni e di una bella differenza in più rispetto alla domenica precedente. Per cominciare Milan e Juve hanno confermato di essere ambedue degne del primato che condividono ex aequo: al tempo stesso il ragazzo di San Siro ha ribadito che la lotta tra le due squadre sarà terribilmente incerta ed equilibrata (a meno che i bianconeri non accettino il peso del tour de force che stanno per compiere, costretto dagli impegni sempre più stressanti e difficili in nazionale ed in coppa).

Per continuare, poi, c'è stato il ravvicinamento di Inter e Lazio al tandem di testa: è vero che il distacco è ancora grave (tre punti) ma specie l'impegnata dell'Inter, tornata a vincere sul campo, e il Cagliari in serie positiva, mette timore a Milan e Juve che sanno bene come i nerazzurri siano capaci del più impensabile ed imprevedibile exploit (in passato riuscirono a recuperare ben 7 punti: se avessero lo stesso spirito di allora, che cosa sarebbero attuali 3 punti di distacco?).

Meno vistoso ma egualmente importante il successo della Lazio sul Venezia, perché è una vittoria che dimostra che la Lazio c'è e vuol continuare ad esserci tra le prime, pur se continua a stentare all'attacco, tanto che per battere i veneti ha dovuto affidarsi ad un goal del solito mediano Nanni. Ma ciò vuol anche dire che il rendimento non è possibile anticipare una risposta.

La Fiorentina a Torino, invece, è stata apparentemente vittima della sfortuna: vedi autogol di Galatiolo, nonché il rigore sbagliato subito dopo da Clerici. In realtà pensiamo che non sia stata la sfortuna a tagliare le gambe al viola sul campo del granata: piuttosto è stata l'emozione e l'inesperienza. Non è la prima volta infatti che la Fiorentina cede proprio nel momento decisivo, cioè quando sta per raggiungere le «grandi»: questa mancanza di «punti» puntualità agli appuntamenti importanti è appunto



LAZIO-VICENZA 1-0 — Una fase dell'incontro dell'Olimpico: Re Cecconi contrasta una incursione di Vitali in area biancazzurra mentre alle loro spalle Facco è pronto ad intervenire

risolvere l'interrogativo. Per ora non è possibile anticipare una risposta. La Fiorentina a Torino, invece, è stata apparentemente vittima della sfortuna: vedi autogol di Galatiolo, nonché il rigore sbagliato subito dopo da Clerici. In realtà pensiamo che non sia stata la sfortuna a tagliare le gambe al viola sul campo del granata: piuttosto è stata l'emozione e l'inesperienza. Non è la prima volta infatti che la Fiorentina cede proprio nel momento decisivo, cioè quando sta per raggiungere le «grandi»: questa mancanza di «punti» puntualità agli appuntamenti importanti è appunto

tutta Europa. Non sappiamo ovviamente se ciò è vero: e non sappiamo se è stata solo una coincidenza della vita un momento d'ira. Speriamo solo che le prossime partite smentiscano questa tesi con i fatti conosciuti, cioè con il recupero di Cordova: del resto, in questo senso, c'è un impegno del Consiglio Direttivo della Roma che, costretto a mettere in sordina l'idea di un ritorno alla decisione di Herrera, ha ribadito trattarsi di un solo turno di riposo, quasi a limitare ufficialmente e decisamente la portata del provvedimento.

Herrera dovrebbe aver capito il senso della decisione del Consiglio Direttivo e dovrebbe saper approfittare della possibile ritirata che gli è stata offerta: recuperando subito Cordova, giudicandolo fresco e riposato. Se non sarà così saranno guai per la Roma che non può fare a meno del suo «cervello»: e saranno anche guai per Herrera che in questa situazione scivolata rischia di non finire nemmeno il campionato (fermo restando che con le sue alzate d'ingegno ha comunque seriamente e la possibilità di vedersi rinnovare il contratto per la prossima stagione).

r. f.

Comitato d'intesa a Roma fra associazioni venatorie

Si è costituito in Roma il Comitato d'Intesa fra le Associazioni Venatorie provinciali (CIAV) con la partecipazione dei rappresentanti della Federazione Italiana della Caccia, dell'Associazione Nazionale Libera Caccia, dell'ENAL Caccia, dell'ARCI-Caccia. I quali hanno ravvisato l'urgente necessità di una energia azione comune per la soluzione del problema della caccia in una vera protezione della natura e degli equilibri biologici. A tal fine hanno deciso di sollecitare la costituzione di analoghi comitati d'intesa nelle altre province laziali al fine di giungere ad una rapida costituzione del CIAV regionale.

Il CIAV provinciale ha stabilito una serie di riunioni di lavoro per l'attuazione del programma d'azione.

Agli assoluti «indoor» di atletica leggera

Dionisi-Fraquelli duello nell'asta

GENOVA. 19. I campioni italiani «indoor» di atletica leggera, in programma domani e dopodomani a Genova, diventeranno appuntamento stabile della stagione invernale, rappresentando quest'anno la prima importante manifestazione del nuovo quadriennio olimpico. L'assenza di alcuni grossi nomi dell'atletica italiana (Aresè, Menna, Fiasconaro, Pignì) non sminuisce certo quelli che sono i motivi di maggiore interesse della manifestazione. L'aspetto spettacolare è comunque garantito dalle caratteristiche stesse della riunione, mentre per ciò che riguarda l'aspetto tecnico, a prescindere da particolari considerazioni, diverse dovrebbero essere le figure di primo piano in grado di esprimersi già su discreti livelli.

Il duello nell'asta tra Renato Dionisi e Silvio Fraquelli, entrambi in crescendo, l'uno verso la sua miglior condizione atletica, l'altro verso i suoi migliori valori in assoluto, dovrebbe costituire uno spettacolo di particolare attrattiva. Stesso discorso si può comunque fare nel salto in alto dove il titolo dovrebbe essere fatto personale tra Del

Domani prende il «via» il torneo anglo-italiano

Roma rimaneggiata col Newcastle La Lazio con Catarci ad Hull City

Roma e Lazio si apprestano ad affrontare il primo impegno del torneo anglo-italiano, lasciandosi alle spalle la 19ª giornata di campionato con opposti stati d'animo, visto che i giallorossi, con la sconfitta ad opera del Napoli, si vedono spalancato davanti il baratro della retrocessione, mentre i biancazzurri, vittoriosi — anche se di misura — sul Venezia gradivano di nuovo in zona scudetto. La parentesi dei doppi confronti internazionali (A ed Under 23), data un po' di respiro alle due compagini capolinee, che avranno di fronte due settimane di riposo prima di lanciarsi di nuovo nell'arrembio del campionato, anche se domani, nell'anglo-italiano, mancheranno di ben sei pedine chiave. Infatti per il Lazio, oltre a Pulici e Spadolì sono stati chiamati

nella Under 23, mentre per la Lazio Chinaglia è stato convocato per la «A» e Garlaschelli e Re Cecconi per l'Under, il che crea un po' di problemi tanto ad Herrera quanto a Maestrelli.

La Lazio, che non ha a disposizione una rosa di titolari abbastanza nutrita, sarà costretta a portarsi in Inghilterra anche i «primaveri» Catarci, Sambucco e Ceccaroni, mentre i titolari saranno: Pulici, Facco, Petrelli, Martini, Odi, Wilson, La Rosa, Nanni, Frustrali, Manservigi, Moschino, Moriggi, Chini, Polentes. Mazzola non è partito perché ancora risente dell'infortunio riportato in allenamento, proprio alla vigilia dell'incontro con il Venezia, che avrebbe potuto voler dire, costretto a portarsi in Inghilterra come irrediscibile. Con questo diciamo che la

formazione che sarà domani a confronto, in Inghilterra, contro il Hull City (che milita in serie B e che ultimamente ha perduto per 2-0 sul proprio terreno) vedrà Petrelli a martini al posto di Martini, Martini mediano, Wilson col n. 6, La Rosa all'ala destra, Nanni, mezz'ala e Catarci centravanti. La partenza è avvenuta ieri sera, con un volo da Ciampino, alle ore 20.40, ma il programma di viaggio non è stato dei più riposanti: arrivo a Bergamo alle ore 22.15, per poi imbarcarsi per Manchester verso le 23, dopo di che da Manchester il trasferimento con un pullman ad Hull City, per un tragitto durato ben tre ore, il tutto a causa del fatto che non è permesso l'atterraggio all'aeroporto di Leeds in piena notte, perché vi è divieto di sorvolo a causa di una protesta degli abitanti che hanno ottenuto che di notte siano evitati gli assordanti rumori dei jet.

Dal canto suo la Roma non avrà certo vita facile, domani all'Olimpico, contro il Newcastle e non soltanto perché a complicare i piani di Herrera sono venute le convocazioni di Cordova, Franzoi e Spadolì, ma anche perché Santarini non sembra possa essere recuperato ed anche per il clima di tensione che serpeggia tra le file dei giallorossi. Ieri Herrera, che ha allenato Cordova al Vevodromo olimpico, non si è sofferto molto sull'anglo-italiano, ma ha tenuto a passare in rassegna soprattutto l'incontro di Napoli, dichiarando esplicitamente che, a suo avviso, il gol di Damiani era viziato da fuori gioco di posizione, mentre ha visto bene in salute la squadra. Ma egli si è detto certo che le tre partite terribili che aspettano la Roma alla ripresa del campionato (Cagliari, Lazio e Torino, tutte all'Olimpico), potranno dire una parola definitiva sul futuro della squadra. Non ci sono da fare drammi ma ribadito Herrera, ma è altrettanto chiaro che il compito che aspetta la Roma non è dei più facili. Per quanto riguarda la partita di domani all'Olimpico, il campionato non ha ancora deciso chi mandare in campo, tutto sarà definito oggi, nel corso dell'allenamento al Vevodromo, dove potrà rivedere Santarini e decidere poi di conseguenza. Un punto inamovibile, comunque, sembra essere, fin da ora, Orzari che contro i partenopei ha giocato una partita superlativa, guadagnandosi così la conferma.

Il programma

IN ITALIA (ore 15)
Como-Falshim (arb. Burns); Bologna-Ostervico (arb. Basso); Newcastle (Taylor); Torino-Blackpool (New).

IN INGHILTERRA (ore 19.30 - 20.30 italiana)
Hull City-Lazio (arb. Gussone); Manchester-Fiorentina (Perone); Crystal Palace-Verona 4-1 (giocata mercoledì).

MERCOLEDÌ 7 MARZO
Luton Town-Bari (Latiani)

40 cavalli bruciati vivi

SAN JUAN DE PORTORICO. 19. Quaranta cavalli da corsa sono bruciati vivi oggi nell'incendio di una scuderia di San Juan di Portorico.

E' accaduto in Brasile

Rigore non concesso: un morto e 4 feriti

SAN PAOLO DEL BRASILE. 19. Un rigore non concesso ha provocato la morte di un giocatore e il ferimento di altri quattro. La mancata concessione della massima punizione ha provocato una violenta rissa fra i giocatori. Uno di questi, José De Lima, del Santo Amaro ha pretesato con violenza ed è venuto alle mani con tre giocatori della squadra avversaria, la Haina Blui. Il giocatore ha anche insultato i sostenitori dell'altra squadra. Due di questi hanno estratto pistole e hanno sparato più colpi contro i giocatori, uccidendo il Lima e ferendolo gravemente altri quattro. Due sospetti sono ricercati dalla polizia. La notizia è stata data dal «Jornal do Brasil».

E' morto Segato

Aveva 43 anni - Da due anni era ricoverato in un ospedale a Firenze per un terribile male

FIRENZE. 19. E' morto all'ospedale di San Giovanni di Dio il noto ex calciatore della Fiorentina e della Nazionale Armando Segato. Da due anni era ricoverato in ospedale perché affetto da un male incurabile. Segato fu considerato negli anni cinquanta uno dei migliori e più tecnici mediani di spinta europei. Fece parte della squadra viola che conquistò il primo scudetto e fu chiamato venti volte a far parte della nazionale A come mediano sinistro. Lasciò la moglie e tre figli, uno di 16, uno di 10 e uno di 8 anni. Armando Segato aveva 43 anni.

I funerali dell'ex calciatore viola si svolgeranno domani pomeriggio alle ore 16 partendo dalla Cappella di Ognissanti. La salma sarà trasportata nel cimitero di Ponte a Morlano in provincia di Livorno. Armando Segato era nato a Venezia il 3 maggio 1930. Cominciò a giocare nei ragazzini del Torino quando fra i granata giocavano Mazzola, Loik, Maroso, Castigliano, e gli altri atleti giapponesi morti a Superga. Nella stagione 1949-1950 passò a Cagliari, che giocava in serie C e ricopri il ruolo di ala sinistra. Nella successiva stagione fu ingaggiato dal Prato, per essere utilizzato nel ruolo di mediano sinistro a lui più congeniale, ruolo che doveva rimanere il suo per tutta la carriera. Anche il Prato era in serie C e Segato divenne uno dei migliori laterali della categoria tanto da essere notato da Giovanni Della Fiorantina. Nella stagione 1951-52, fu appunto assunto dalla squadra viola nella quale esordì in serie A, il 9 novembre 1952 a Trieste, in luogo di Magli, infortunato. I progressi tecnici di Segato furono rapidi, tanto che l'anno seguente, quando Bernardini assunse la guida della Fiorentina, affidò al giovane mediano il ruolo fisico di titolare. Nel novembre del 1953, Segato indossò per la prima volta la maglia della Nazionale A. Nell'aprile seguente abbandonò la carriera di calciatore e divenne allenatore del Venezia che, nel 1956-66, era in serie B e che egli portò alla massima divisione. Riuscì di questo intento grazie ad un accorgimento adottato forse per la prima volta in Italia. Segato, infatti, aveva costituito una squadra di riserva in Venezia, una adatta alle partite interne, una più appropriata per le gare in trasferta. Nel 1968-69 allenò la Reggina che giunse quarta in campionato. L'anno seguente tornò a Venezia, a quell'epoca retrocesso in serie C. Proprio intorno al 1970, il tecnico addetto alle prime cure di Segato, un terribile male che doveva portarlo alla morte, male che sembra sia stato originato da un infortunio avuto mentre dirigeva un allenamento. Da allora cominciò il calvario di Segato. Tornò a Firenze, dove la società viola gli dette l'incarico di «osservatore», poi dovette ricoverarsi in ospedale dove è ricoverato da mesi. Tanto è durata la sua sofferenza, chiusasi definitivamente oggi, poco dopo le 14.



ITALIA

in vigore e che confuse le idee delle altre squadre tanto che i gigliati vinsero il campionato, grazie anche alle reti dei fuoriclasse Julinho e Montuori e alla decisione in area del centrocampista Virgili, con dodici punti di distacco sulla seconda classificata, il Milan. In quel campionato la Fiorentina perse una sola partita, a Genova, contro il rossoblu laziale. Armando Segato rimase in maglia viola fino al 1960.

Si trasferì poi all'Udinese, sempre in serie A. Nel 1963 abbandonò la carriera di calciatore e divenne allenatore del Venezia che, nel 1965-66, era in serie B e che egli portò alla massima divisione. Riuscì di questo intento grazie ad un accorgimento adottato forse per la prima volta in Italia. Segato, infatti, aveva costituito una squadra di riserva in Venezia, una adatta alle partite interne, una più appropriata per le gare in trasferta. Nel 1968-69 allenò la Reggina che giunse quarta in campionato. L'anno seguente tornò a Venezia, a quell'epoca retrocesso in serie C. Proprio intorno al 1970, il tecnico addetto alle prime cure di Segato, un terribile male che doveva portarlo alla morte, male che sembra sia stato originato da un infortunio avuto mentre dirigeva un allenamento. Da allora cominciò il calvario di Segato. Tornò a Firenze, dove la società viola gli dette l'incarico di «osservatore», poi dovette ricoverarsi in ospedale dove è ricoverato da mesi. Tanto è durata la sua sofferenza, chiusasi definitivamente oggi, poco dopo le 14.

Dei falli di Segato rimasti in mente sono stati 43 anni e milita nelle file degli allenatori della Fiorentina ed è considerato elemento molto promettente. Era l'orgoglio di Armando Segato, il quale, si commosse, due anni fa, quando il figlio si classificò primo nel trofeo nazionale NAGC (Nucleo Addestramento Giovanile) organizzato dal centro tecnico di Coverciano e che raggruppa le migliori promesse del calcio italiano.

Antonio Enzi: gamba fratturata

PONTE DI LEGNO. 19. Mentre si allenava oggi tra il passo del Tonale e Ponte di Legno per la prova di discesa libera, valevole per i campionati italiani di sci che si svolgeranno giovedì prossimo, «nazionale» Antonio Enzi, 47 anni, è caduto fratturandosi la gamba sinistra. L'incidente si verificò verso il termine della pista di Corno d'Aola, alla conclusione del «muro» che precede il traguardo. Lo sfortunato atleta è stato trasportato a Bergamo e ricoverato al «Matteo Rosa».

Hockey su ghiaccio: domani a Milano Italia-Cina

Domani, al palazzo del ghiaccio di Milano, la nazionale italiana di hockey su ghiaccio incontrerà in amichevole quella cinese, per la prima volta in Italia. L'incontro che farà quasi sicuramente registrare il «tutto esaurito», rappresenta un valido test per gli azzurri (il ritorno-match si giocherà il 26 febbraio a Bolzano), in vista dei prossimi campionati mondiali che inizieranno il 22 marzo a Graz. L'Italia è impegnata nel girone B che comprende squadre di ottimo livello.

Buticchi: il «vivaio» e l'abolizione del vincolo

MILANO. 19. Il presidente del Milan, Buticchi, ha inviato una lettera all'avv. Sergio Campana, presidente della associazione italiana calciatori per comunicargli che «in relazione alla proposta dell'abolizione del vincolo dei calciatori, il consiglio di amministrazione del Milan ha deciso di sospendere ogni contatto relativo all'acquisto di giovani promesse ed è orientato al ridimensionamento dell'organico di Milano e del vivai che conta circa duecento ragazzi, quasi tutti studenti, guidati dalla società».

Le contingenze graveranno — è detto ancora nella lettera di Buticchi all'avv. Campana — su giovani che praticano il calcio, specie per quanto si attiene allo scopo sociale, data la speciale funzione didattica espletata dal

nostro centro sportivo. «Tanto mi premeva comunicare, perché la sua Associazione — conclude la lettera di Buticchi — abbia a considerare i gravi riflessi che potrebbero derivare a danno dell'intera organizzazione calcistica».

Le argomentazioni del presidente del Milan non possono essere condivise per lo meno: per il loro tono vagamente ricattatorio e perché danno per scontata una situazione che è ancora in movimento. Comprendiamo benissimo l'abolizione del vivai dei calciatori se pensiamo che i ragazzi se ne vanno in massa, rompendo tutta una mentalità, un costume, un assetto finanziario che nel calcio sono radicati: lo comprendiamo benissimo noi e lo comprendono anche i calciatori, che, difatti, pongono il problema in ter-

mi gradualmente, scaglionati nel tempo. Troncato il discorso prima di averlo cominciato — come fa il presidente del Milan — è quindi inutile: anzi più produttivo sarebbe impostare il problema in termini di «morale», è giusto, è inutile per lo stesso calcio conservare un sistema che limita i diritti del calciatore persino sul piano umano, dal momento che lo rende oggetto passivo del sistema calcistico. Riteniamo che la risposta a questo interrogativo non possa essere che una. Ed allora bisogna partire da qui e individuare poi le strade lungo le quali muoversi per modificare la situazione. Dire: «non noi ce ne occuperemo più» può sembrare un atteggiamento da Orlando furioso, che alla lunga non sarebbe utile neppure per il Milan.

L'inchiesta per l'uccisione di Franceschi

Per la Bocconi il brigadiere cambia versione

Secondo il «Corriere della sera» Agatino Puglisi avrebbe negato di avere visto funzionari di polizia sparare davanti all'università. L'opinione pubblica chiede che si faccia luce sul tragico episodio

Dalla nostra redazione

MILANO, 19. Ennesimo colpo di scena nell'istruttoria sui fatti della Bocconi. Stando a una notizia pubblicata dal «Corriere della sera», il brigadiere Agatino Puglisi avrebbe smentito il suo nuovo avvocato di fiducia Luigi Colaleo.

Come si ricorderà, il brigadiere era stato tirato in ballo dal questore nella prima e finora unica versione ufficiale. All'atto Bonanno aveva detto infatti che l'agente Galo aveva sparato in stato confusionale, ma poi aveva ammesso di aver una volta sparato dei colpi ma in aria, aveva disarmato il Galo.

Comunque il brigadiere fu indiziato dal PM Vaccarini e sostituito insieme con il Galo e con tutti i poliziotti in borghese, per omicidio e lesioni volontarie commesse per eccesso colposo in legittima difesa e in uso legittimo delle armi.

Nonché l'altro giorno si seppe che il Puglisi si era scelto come difensore di fiducia l'on. Luigi Colaleo, e che quest'aveva dichiarato di essere intento a scrivere una memoria (da presentare appunto oggi) per opporsi alla costituzione di parte civile.

Proteine dal petrolio per le vacche italiane

La produzione di proteine sintetiche in Italia ha preso praticamente l'avvio ieri con un'operazione finanziaria: la dotazione di un capitale di due miliardi alla «Italproteine», società costituita fra l'ENI e la British Petroleum per la costruzione e gestione di uno stabilimento a Sarroch, in provincia di Cagliari.

Il ministero della Sanità ha approvato la Toprina e si è messo in movimento un meccanismo a ciclo integrale: l'Italproteine ha chiesto un contributo al Fondo agricolo europeo (sui 50 miliardi richiesti per compensamenti per la Sardegna) in quanto la Toprina è praticamente un mangime per animali.

Inoltre, la società si è interessata per «progetti speciali» che la Cassa del Mezzogiorno sta mettendo a punto nel quadro del programma economico quinquennale in cui si è tenuto un basso sull'allevamento di vacche a base di proteine artificiali. Alla fine, dopo un colosso di miliardi, avremo un po' di quella carne che il governo impedisce di produrre alle nostre cooperative contadine negando loro modesti contributi.

Pier Luigi Gandini

Mentre continua ad aumentare il costo della vita

Heath in difficoltà di fronte alle crescenti lotte sindacali

I gasisti inaspriscono la loro agitazione e ad essi si aggiungono gli statali, i ferrovieri, gli ospedalieri, i maestri

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 19. La protesta sociale che si leva da ogni parte del paese costringe il governo britannico sulla difensiva. I dirigenti conservatori hanno inviato cerimoniosamente la corrente quinquennale in modo da non compromettere l'esecuzione della stampa in questi giorni da dato ampio rilievo alle voci autorizzate secondo cui il «confrotto» fra sindacati e governo avrebbe potuto essere risolto con lo scioglimento della Camera e le elezioni anticipate.

Ma si tratta di un bluff dietro la propria mancanza di argomenti di fronte alle rivendicazioni di massa.

Varie categorie sono in agitazione: i dipendenti del gas (che hanno deciso oggi di intensificare la lotta, finora limitata alla non collaborazione e alla abolizione degli straordinari), gli impiegati di stato, i ferrovieri, gli ospedalieri, una parte degli insegnanti elementari di Londra, gli operai della Ford.

L'occasione sono stati passati in rassegna i principali problemi fra i due paesi, con particolare riferimento alla collaborazione economica e tecnologica.

Mosca riceve Sensi

MOSCA, 19. Il presidente del consiglio dei ministri dell'URSS Aleksandr Kosygin ha ricevuto stamane l'ambasciatore d'Italia Federico Sensi, in visita di cortesia.

«L'occasione sono stati passati in rassegna i principali problemi fra i due paesi, con particolare riferimento alla collaborazione economica e tecnologica».

Antonio Bronza

Il 4 marzo si vota in Francia



PARIGI - Manifesti elettorali del PCF in una strada periferica della capitale francese

RIBADITO DAL PREMIER GOLLISTA IL BRUTALE RICATTO DI POMPIDOU

«Se gli elettori voteranno a sinistra, faremo nuove elezioni» - Il governo sfida apertamente i francesi rifiutando in anticipo di rispettare il verdetto elettorale - Sdegna le proteste di vasti settori della stampa e del mondo politico

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19. Ormai non vi sono più dubbi sulle intenzioni della maggioranza governativa: in caso di vittoria delle sinistre, venendosi a creare un governo della sinistra della Repubblica e la nuova maggioranza parlamentare, il popolo sarà chiamato a scegliere.

Lo ha dichiarato il primo ministro Messmer, evidentemente su incarico di Pompidou, in una intervista da lui concessa alla agenzia France Presse. Messmer non ha precisato come avverrebbe il nuovo ricorso alle urne, se attraverso un referendum o una ripetizione, entro 30 giorni, delle legislative. Un fatto tuttavia è certo: la maggioranza al potere da 15 anni, sempre sicura di se stessa, ha deciso di non cedere il comando anche se le sinistre necessitano la competizione elettorale e non esita più a nascondere i suoi piani anti-

Dal nostro corrispondente

democratici nella speranza di forzare l'elettorato in una scelta conservatrice. Si tratta, in sostanza, di una doppia e gravissima operazione ricattatoria che non ha precedenti nella vita politica francese. Da una parte si cerca con questa diversione, di spostare l'interesse della campagna elettorale dai temi sociali, economici e politici ai temi istituzionali. Dall'altra si pone ai francesi questo ricatto: se votate a sinistra, il vostro voto non avrà nessun valore immediato e sarà necessaria un'altra consultazione.

La prima reazione ufficiale alle dichiarazioni di Messmer è stata quella del Partito comunista francese, George Marchais, segretario generale del partito, ha dichiarato: «Pompidou aveva detto che non bisognava contare su di lui per avviare un governo della sinistra unita. Ed ecco Messmer pretendere che sarà necessario

Dal nostro corrispondente

un nuovo ricorso al suffragio universale in caso di vittoria delle sinistre. Ma il suffragio universale avrà già deciso, pronunciandosi per la politica definita dal programma comune delle sinistre. Non si vede perché bisognerebbe imporre ai francesi una nuova consultazione. Noi ci opporremo a tutte le manovre tendenti a privare i lavoratori e i democratici della loro vittoria».

A nome dei socialisti, Charles Hernu ha detto che il primo ministro tenta di salvare la maggioranza uscente dal disastro elettorale con un intollerabile ricatto. I gollisti vogliono far paura all'elettorato, vogliono fargli credere che la vittoria delle sinistre comporterebbe una crisi di regime. Dalle dichiarazioni di Messmer appare chiaro che «la maggioranza uscente rifiuta il principio dell'alternanza democratica», rifiuta di riconoscere sconfitta in caso di vittoria delle sinistre. Ciò dimostra che «il regime si scivola via sempre verso un sistema autoritario».

Atmosfera di tensione nell'Ateneo di Rabat

RABAT, 19. Cresce sempre più la tensione fra il regime marocchino e gli ambienti universitari: oggi il governo ha diffidato circa 200 fra professori e assistenti dell'Università Mohammed V, della capitale, dall'attuare lo sciopero di una settimana, da essi preannunciato. Il comunicato del governo minaccia di espulsione dall'Ateneo. Lo sciopero è stato proclamato per protestare contro lo scioglimento dell'Unione nazionale degli studenti del Marocco (UNEM), decisa dal governo prendendo a pretesto l'uccisione di un poliziotto, che è stata addebitata ad elementi dell'Unione stessa.

Oggi i professori dell'Università Mohammed V si sono presentati nelle aule ma non hanno tenuto lezione, esponendo agli studenti i motivi dello sciopero e ritornando quindi alle loro case.

Siluro di Tel Aviv alle iniziative per il Medio Oriente

Per Dayan la pace non è l'obiettivo prioritario

APPELLI E INIZIATIVE PER LA LIBERAZIONE DI ABU DAUD

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 19. A Londra si sono svolte con molta insistenza le tentativi in corso per la riapertura del Canale di Suez. Domani l'ambasciatore del Presidente Sadat, Hafez Ismail, si incontrerà con il primo ministro Heath e col segretario agli Esteri Home. Il Foreign Office ha riaffermato in questa occasione il suo atteggiamento di non intervento nel conflitto arabo-israeliano: ripristino dei confini precedenti la guerra del sei giorni salvo lievi modifiche che non devono però pregiudicare in alcun caso il futuro di Gerusalemme. Malgrado la cautela delle fonti inglesi circa le prospettive di successo degli attuali sondaggi, i portavoce ministeriali si sono insistenti sulla desiderabilità di favorire una intesa fra i diretti interessati.

Dopo i colloqui di Londra, il dottor Ismail si recerà a Washington e si crede sia latore di nuove proposte egiziane. L'interesse americano nel ripristino della via di comunicazione marittima ormai in-

Dal nostro corrispondente

terrotta da cinque anni, va inquadrate nel contesto delle note difficoltà di approvvigionamento dei carburanti in USA e della necessità di alleggerire la crisi delle fonti energetiche americane con un gesto di generosità verso il mondo arabo.

Dal nostro corrispondente

IL CAIRO, 19. Il consigliere speciale del Presidente Sadat, Hafez Ismail, incontrerà sabato prossimo a Washington il Presidente Nixon per discutere con lui la situazione nel Medio Oriente, riferisce l'agenzia «Ufidi» di Amman. Le dichiarazioni di Dayan, ministro degli Esteri, sulla situazione egiziana nei confronti dei cinque paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU, e che mira a ribadire le posizioni egiziane sulla necessità del ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi occupati.

Da Tel Aviv, intanto, alla vigilia del viaggio di Golda Meir a Washington, si devono registrare due nuove gravi dichiarazioni di Dayan. «Io credo che fare la pace con gli arabi» - egli ha detto nel corso di una tavola rotonda organizzata dal giornale «Maariv» - «non è l'obiettivo prioritario di Israele». «Sono disposto a credere che si può raggiungere - che se noi ci ritiriamo fino alle frontiere precedenti la guerra del sei giorni, gli Stati arabi, e soprattutto l'Egitto, accetteranno di firmare un accordo, che prevede tra l'altro l'utilizzazione da parte delle nostre navi del Canale di Suez. Tuttavia, questa pace sarebbe effimera. Inoltre, il nostro ritiro ridurrebbe considerevolmente le capacità di difesa del nostro esercito».

Trafugata in Francia la salma di Petain

PARIGI, 19. Giallo macabro-politico in Francia: ignoti hanno trafugato la sua tomba, sull'isola di Yeu la salma dell'ex maresciallo Philippe Petain, eroe della prima guerra mondiale e poi capo del governo collaborazionista filonazista di Vichy. Nel 1945, Petain era stato condannato a morte; De Gaulle aveva commutato la pena in ergastolo, chiudendo Petain nell'isola di Yeu, dove Petain morì nel 1951 all'età di 85 anni.

In un diario del sen. Fanfani

Interessanti notizie su alcuni apporti del PCI per la pace nel Vietnam

Nella nuova serie del settimanale democristiano «Sette cronache», di cui ieri è uscito il primo numero, sono riportati appunti da un diario di Amintore Fanfani relativi al contributo dell'Italia alla pace nel Vietnam.

Il quotidiano «Combat» parla di «ostinazione», di «disprezzo del gioco democratico» e si dice «insopportabile la pretesa di un'azione a quale prezzo Pompidou è disposto a far pagare alla Francia pur di restare al potere».

Anche il leader centrista Leconte, ben lontano dalle posizioni delle sinistre e fin qui proenso a involutare, dopo le elezioni, un negoziato con i gollisti, si è insorto contro il «complotto» del primo ministro. «A torto di argomenti» - egli ha detto - «Messmer vorrebbe imprigionare la Francia in un'alternanza di governo e di opposizione». «E' un'altra volta bisogna constatare che la paura è l'ultimo ricorso di questo potere vacillante. Noi respingiamo questa falsa alternativa».

I francesi si accorgono solo ora - e forse non completamente - che i problemi istituzionali, abbastanza astratti in rapporto a tutti gli altri agitati dalla campagna elettorale - quale pesante eredità ha lasciato loro il generale De Gaulle con la Costituzione rimasta calma, non ha affatto dato segni di insoddisfazione contro i lavoratori in sciopero (come sperava il governo) semmai il contrario.

Dal nostro corrispondente

IL CAIRO, 19. Il consigliere speciale del Presidente Sadat, Hafez Ismail, incontrerà sabato prossimo a Washington il Presidente Nixon per discutere con lui la situazione nel Medio Oriente, riferisce l'agenzia «Ufidi» di Amman. Le dichiarazioni di Dayan, ministro degli Esteri, sulla situazione egiziana nei confronti dei cinque paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU, e che mira a ribadire le posizioni egiziane sulla necessità del ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi occupati.

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 19. Un breve comunicato pubblicato ieri dalla Pravda ha annunciato che il Comitato centrale del PCUS ha autorizzato le organizzazioni di partito ad iniziare il cambio delle tessere agli iscritti a partire dal prossimo 1° marzo. «La preparazione del cambio - afferma il comunicato - contribuisce all'ulteriore consolidamento del partito, all'elevamento del suo ruolo di forza dirigente e guida della società sovietica». Il comunicato raccomanda infine di procedere al cambio per tappe senza precipitazioni.

Il cambio delle tessere di partito nell'URSS

Censimento nelle file del PCUS

L'operazione verrà effettuata «per tappe e senza precipitazione» - Rafforzamento dell'attività e della disciplina dei membri del partito - Un articolo della Pravda

Dal nostro corrispondente

vedono il cambio della tessera come un rigoroso censimento delle proprie file che mira a renderle più compatte e combattive. E' noto che qualità come spirito di iniziativa e responsabilità si formano in primo luogo là dove la persona lavora. Per questo, sin dall'inizio, il primo obiettivo del cambio, il comitato cittadino e i comitati regionali di partito hanno concentrato l'attenzione sulle organizzazioni di base.

I bolscevichi russi si dedicano al primo documento di membri del partito nel marzo del 1921, appena dopo la caduta della cianidinita, in considerazione dell'enorme crescita del numero dei militanti. L'ufficio del Comitato centrale elaborò un modello di tessera affidando alle organizzazioni locali il compito di farla stampare. In pratica le tessere furono introdotte in modo graduale, per tappe, nel 1920 si decise di sostituirla con un documento uguale per tutti. Un secondo cambio ebbe luogo nel 1926, quando, quando in seguito alla epurazione decisa dal Comitato centrale, si procedette ad una revisione dell'intera vita del partito. Il terzo cambio fu reso necessario nel 1925 dal cambiamento del nome del partito. Il quarto cambio è stato quello del 1928, quando con il successo del primo piano quinquennale, furono registrate centinaia di migliaia di nuovi aderenti. Il quinto cambio del nome del partito, che dal XIX Congresso si chiamò definitivamente PCUS (nel 1953-1954 ad un quinto cambio.

Interessanti notizie su alcuni apporti del PCI per la pace nel Vietnam

Nella nuova serie del settimanale democristiano «Sette cronache», di cui ieri è uscito il primo numero, sono riportati appunti da un diario di Amintore Fanfani relativi al contributo dell'Italia alla pace nel Vietnam.

Il quotidiano «Combat» parla di «ostinazione», di «disprezzo del gioco democratico» e si dice «insopportabile la pretesa di un'azione a quale prezzo Pompidou è disposto a far pagare alla Francia pur di restare al potere».

Anche il leader centrista Leconte, ben lontano dalle posizioni delle sinistre e fin qui proenso a involutare, dopo le elezioni, un negoziato con i gollisti, si è insorto contro il «complotto» del primo ministro. «A torto di argomenti» - egli ha detto - «Messmer vorrebbe imprigionare la Francia in un'alternanza di governo e di opposizione». «E' un'altra volta bisogna constatare che la paura è l'ultimo ricorso di questo potere vacillante. Noi respingiamo questa falsa alternativa».

Dal nostro corrispondente

IL CAIRO, 19. Il consigliere speciale del Presidente Sadat, Hafez Ismail, incontrerà sabato prossimo a Washington il Presidente Nixon per discutere con lui la situazione nel Medio Oriente, riferisce l'agenzia «Ufidi» di Amman. Le dichiarazioni di Dayan, ministro degli Esteri, sulla situazione egiziana nei confronti dei cinque paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU, e che mira a ribadire le posizioni egiziane sulla necessità del ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi occupati.

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 19. Un breve comunicato pubblicato ieri dalla Pravda ha annunciato che il Comitato centrale del PCUS ha autorizzato le organizzazioni di partito ad iniziare il cambio delle tessere agli iscritti a partire dal prossimo 1° marzo. «La preparazione del cambio - afferma il comunicato - contribuisce all'ulteriore consolidamento del partito, all'elevamento del suo ruolo di forza dirigente e guida della società sovietica». Il comunicato raccomanda infine di procedere al cambio per tappe senza precipitazioni.

Il cambio delle tessere di partito nell'URSS

Censimento nelle file del PCUS

L'operazione verrà effettuata «per tappe e senza precipitazione» - Rafforzamento dell'attività e della disciplina dei membri del partito - Un articolo della Pravda

Dal nostro corrispondente

vedono il cambio della tessera come un rigoroso censimento delle proprie file che mira a renderle più compatte e combattive. E' noto che qualità come spirito di iniziativa e responsabilità si formano in primo luogo là dove la persona lavora. Per questo, sin dall'inizio, il primo obiettivo del cambio, il comitato cittadino e i comitati regionali di partito hanno concentrato l'attenzione sulle organizzazioni di base.

I bolscevichi russi si dedicano al primo documento di membri del partito nel marzo del 1921, appena dopo la caduta della cianidinita, in considerazione dell'enorme crescita del numero dei militanti. L'ufficio del Comitato centrale elaborò un modello di tessera affidando alle organizzazioni locali il compito di farla stampare. In pratica le tessere furono introdotte in modo graduale, per tappe, nel 1920 si decise di sostituirla con un documento uguale per tutti. Un secondo cambio ebbe luogo nel 1926, quando, quando in seguito alla epurazione decisa dal Comitato centrale, si procedette ad una revisione dell'intera vita del partito. Il terzo cambio fu reso necessario nel 1925 dal cambiamento del nome del partito. Il quarto cambio è stato quello del 1928, quando con il successo del primo piano quinquennale, furono registrate centinaia di migliaia di nuovi aderenti. Il quinto cambio del nome del partito, che dal XIX Congresso si chiamò definitivamente PCUS (nel 1953-1954 ad un quinto cambio.

Interessanti notizie su alcuni apporti del PCI per la pace nel Vietnam

Nella nuova serie del settimanale democristiano «Sette cronache», di cui ieri è uscito il primo numero, sono riportati appunti da un diario di Amintore Fanfani relativi al contributo dell'Italia alla pace nel Vietnam.

Il quotidiano «Combat» parla di «ostinazione», di «disprezzo del gioco democratico» e si dice «insopportabile la pretesa di un'azione a quale prezzo Pompidou è disposto a far pagare alla Francia pur di restare al potere».

Anche il leader centrista Leconte, ben lontano dalle posizioni delle sinistre e fin qui proenso a involutare, dopo le elezioni, un negoziato con i gollisti, si è insorto contro il «complotto» del primo ministro. «A torto di argomenti» - egli ha detto - «Messmer vorrebbe imprigionare la Francia in un'alternanza di governo e di opposizione». «E' un'altra volta bisogna constatare che la paura è l'ultimo ricorso di questo potere vacillante. Noi respingiamo questa falsa alternativa».

Advertisement for the 'FIERA DI LIPSIA' (Fair of Leipzig) in the German Democratic Republic. It features a large stylized 'M' logo and text in Italian and German. The text includes 'CENTRO DEL COMMERCIO EST-OVEST', 'FIERA DI LIPSIA Repubblica Democratica Tedesca', and dates '11-18 marzo 1973'. It also mentions 'Augusto Pancaldi' and 'FIERA DI LIPSIA 1973'.

In spregio agli accordi di Parigi

Thieu reclama nuove armi per l'esercito di Saigon

Il dittatore tenta anche di organizzare un cosiddetto «Fronte», che sancisca la liquidazione delle opposizioni - Le difficoltà della commissione di controllo - Dichiarazioni della signora Binh a Parigi

SAIGON, 19. «Abbiamo bisogno di altri denari, di altro lavoro, di altri aerei», ha detto Van Thieu in una intervista alla televisione americana, registrata una settimana fa e trasmessa ieri sera. «Altri aerei» significa che Thieu vuole rafforzare le proprie forze armate, contro le disposizioni degli accordi di Parigi che consentono soltanto la sostituzione del materiale bellico logorato. La dichiarazione è stata fatta in un momento in cui le forze armate di Saigon, nonostante l'appello rivolto l'altro ieri dalla commissione militare quadripartita a tutte le forze armate e di polizia a cessare il fuoco, insistono nella loro ostinazione contro le zone liberate.

La commissione militare quadripartita dovrebbe, domani, inviare una propria squadra nella provincia di Quang Ngai, presso il villaggio di Xa Huynh, dove sono in corso violenti combattimenti e dove un battaglione di Saigon forte di 400 uomini, che attaccava il villaggio, sarebbe stato travolto e distrutto. Thieu sta cercando di penetrare nella zona liberata, Thieu sta cercando di penetrare nella zona liberata, Thieu sta cercando di penetrare nella zona liberata.

Combattimenti sono in corso anche negli altipiani centrali e nella propria provincia di Quang Nam e di Binh Dinh. Contemporaneamente al tentativo di penetrare nelle zone liberate, Thieu sta cercando di penetrare nella zona liberata, Thieu sta cercando di penetrare nella zona liberata.

Ma l'opposizione legale ha già fatto sapere che le affermazioni del portavoce ufficiale di Thieu secondo cui l'era rappresentata dal riunione costituzionale di «fronte» non rispondono a verità, e che anzi le personalità più importanti del movimento di resistenza non sono state nemmeno consultate da Thieu. Il nuovo «fronte», fra l'altro, è già scosso dalle stesse contrazioni interne che lo scagliano a fallire le analoghe organizzazioni messe in piedi da Thieu nel passato, nonostante alla fine siano costate la vita di parecchi suoi dirigenti.

Quanto ai colloqui tra GRP e Saigon, un portavoce di Thieu ha detto che Saigon ha proposto come sede Giacarta o Singapore. C'era già stato un accordo di pace tra Saigon, ma poi i saigoniani si sono rimpatriati il consenso, nel momento stesso in cui sollevavano il problema di più gravi al funzionamento delle commissioni militari del GRP e della RDV già in posto. D'altra parte Saigon non accetta l'idea di contatti a Parigi.

Il ministro degli Esteri di Saigon, Tran Van Lam, parla di un accordo di pace tra Saigon e il Vietnam del Nord. Il ministro degli Esteri di Saigon, Tran Van Lam, parla di un accordo di pace tra Saigon e il Vietnam del Nord.

A Ventiane il principe Suwannafum ha confermato oggi che i colloqui di pace tra Fronte patriottico lao e hanno incontrato molte difficoltà. Ha aggiunto, senza però precisare su quali basi si regga una tale previsione, che la cessazione del fuoco potrebbe avvenire «nel corso della settimana o nel corso del mese».

Parigi, 19. Riferendosi ad una affermazione di Thieu secondo cui egli non sarebbe aleno dal incontrare il primo ministro della RDV Phan Van Dong, la signora Nguyen Thi Binh ha detto oggi che il dittatore di Saigon «farebbe meglio ad occuparsi del rispetto degli accordi di Parigi».



PECHINO - La stampa cinese ha dato con rilievo notizia dell'incontro tra il presidente Mao e l'inviato di Nixon, Kissinger. Ecco la prima pagina del Genmingbao (quotidiano del popolo)

L'emissario di Nixon ha discusso per due ore col premier giapponese

UN COLLOQUIO CON TANAKA CHIUDE IL VIAGGIO DI KISSINGER IN ASIA

L'incontro definito «franco e utile» - Il consigliere della Casa Bianca aveva avuto un'ultima conversazione con Ciu En-lai - Rientrerà domani negli Stati Uniti - Verso la normalizzazione fra Cina e USA

TOKIO, 19. Il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, è arrivato oggi a Tokio, proveniente dalla Cina popolare, per consultarsi con il primo ministro giapponese Kakuei Tanaka. La tappa in Giappone è l'ultima del viaggio compiuto in Asia dall'emissario del presidente USA, allo scopo di prospettare ai dirigenti di vari Paesi la politica USA e le prospettive aperte con la tregua d'armi in Vietnam.

A pene varianti dagli otto agli undici mesi

Atene: condannati otto studenti Appello di Panagulis ai giovani

L'ex generale dell'aeronautica Mines ed il medico Pentelakis denunciano le torture subite ad opera della polizia

ATENE, 19. Pene detentive varianti tra gli otto e gli undici mesi di carcere, con la condizionale, sono state inflitte ai sei studenti di Atene agli undici universitari arrestati mercoledì scorso durante una assemblea svoltasi al Politecnico per protestare contro la decisione del governo di richiamare alle armi gli studenti considerati dalle autorità «sobbolatori».

Parigi, 19. Riferendosi ad una affermazione di Thieu secondo cui egli non sarebbe aleno dal incontrare il primo ministro della RDV Phan Van Dong, la signora Nguyen Thi Binh ha detto oggi che il dittatore di Saigon «farebbe meglio ad occuparsi del rispetto degli accordi di Parigi».

lourage si è posato sulla pista alle 14,48 (le 6,48 italiane). Kissinger, come è noto, è stato in Cina quattro giorni e ha conferito con il primo ministro Ciu En-lai e con altri esponenti del governo cinese. Ha anche incontrato il presidente del partito Mao Tse-tung, che gli ha chiesto, secondo quanto hanno riferito i funzionari, di portare in Asia il messaggio di Richard Nixon.

L'agenzia di notizie Nuova Cina ha dato stamane notizia della partenza di Kissinger da Pechino precisando che a salutare l'ospite americano erano il ministro degli Esteri Ci Peng-fei e il suo vice Ciu Kuan-hua, con altre personalità. Fino allo scalo di Sciangio lo ha accompagnato Ciu Cuan-hsien, vicecapo del protocollo al ministero degli Esteri.

La corte ha condannato tre degli studenti a otto mesi di detenzione, quattro a dieci mesi ed uno a undici mesi. Gli altri tre sono stati assolti.

La corte ha condannato tre degli studenti a otto mesi di detenzione, quattro a dieci mesi ed uno a undici mesi. Gli altri tre sono stati assolti.

Poco dopo l'arrivo a Tokio, Kissinger è stato introdotto nell'ufficio del primo ministro giapponese Tanaka. Egli ha aggiunto che Kissinger ha fatto un resoconto del suo viaggio ad Hanoi e a Pechino mentre i giapponesi hanno informato il ministro degli Esteri Ohira.

L'impressione che le dichiarazioni di Ohira hanno lasciato negli osservatori è quella di un estremo realismo nei rapporti economici nippo-americani non si sono diradate, il problema del rapporto dollaro-yen e quello dello squilibrio nella bilancia commerciale continuano ad alimentare le preoccupazioni di Tokio verso Washington. D'altra parte per quanto riguarda il problema asiatico di Nixon sembra che Tanaka si sia soprattutto limitato ad ascoltare quel che Kissinger voleva dire, evitando di prendere posizione sul momento.

Alessandro Panagulis, l'opponente della Resistenza greca condannato a morte e attualmente detenuto nel carcere di Boyati, ha dettato a sua madre un messaggio per i detenuti in carcere in un messaggio per gli studenti greci. Lo scritto è stato recapitato ieri a Roma a Nicola Zambelli, esponente in seno del movimento «Resistenza ellenica», e protagonista nel 1971 di una clamorosa fuga dalle carceri greche.

«Venendo a conoscenza dei fatti recentemente avvenuti nel Politecnico ateniese - dice il messaggio - dove anch'io fui studente, ossa la mia simpatia per i compagni che sono in carcere e per tutti gli studenti greci. Il mio augurio è che si rinvii un giudizio davanti ai tribunali per il vostro caso. Spero che il vostro comportamento inflessibile di fronte ai ricatti, mi associò al vostro fianco con fratellanza e solidarietà. La mia unicità nella lotta è con voi nella vostra giusta lotta iniziata da oggi uno scoppio della fame a tempo indeterminato».

Illustrato dall'on. Granelli a Milano

Il documento finale dell'incontro sulla sicurezza europea

MILANO, 19. Nel corso di una conferenza stampa svoltasi stamattina nella sede del Centro di cultura «Alcibiade» Pucheran, l'on. Granelli ha illustrato ai giornalisti le conclusioni cui sono pervenuti i rappresentanti delle forze politiche e sociali di otto Paesi (Giugoslavia, Italia, Belgio, Bulgaria, Ungheria, Polonia, Finlandia, Gran Bretagna) nel corso dell'incontro multilaterale sulla sicurezza e la cooperazione europea.

«1) La preparazione della conferenza degli Stati per la sicurezza e la cooperazione in Europa ha fatto, negli ultimi mesi importanti passi avanti: ciò che ha un lato, al principio delle discussioni, in corso tra governi e diplomazie e, dall'altro, al crescente interesse che le forze politiche e sociali dei Paesi europei stanno dedicando al problema della sicurezza e della cooperazione sul continente. Vi sono forze, tuttavia, che continuano a svolgere un'azione di ritardo o di distorsione degli obiettivi, ma che non è questo rende più che mai necessaria un'attività e autonomia iniziative delle forze democratiche e progressiste europee».

«2) Anche quando sarà convocata - e i partecipanti si augurano che ciò avvenga entro la prossima estate - la conferenza degli Stati sarà solo l'inizio di un processo di dialogo che si svolgerà in corso tra governi e diplomazie e, dall'altro, al crescente interesse che le forze politiche e sociali dei Paesi europei stanno dedicando al problema della sicurezza e della cooperazione sul continente. Vi sono forze, tuttavia, che continuano a svolgere un'azione di ritardo o di distorsione degli obiettivi, ma che non è questo rende più che mai necessaria un'attività e autonomia iniziative delle forze democratiche e progressiste europee».

«3) Tutte le iniziative devono essere orientate in una prospettiva di cooperazione e non del contrasto o della divisione tra gli Stati europei. Ogni iniziativa deve essere basata sul principio della cooperazione e non del contrasto o della divisione tra gli Stati europei.

«4) Un'Europa basata sulla sicurezza e sulla cooperazione è un'Europa pacifica che vive in relazioni amichevoli con tutti i Paesi del mondo. La conferenza deve muoversi nella prospettiva di avanzare sulla strada del superamento dei blocchi militari e politici.

«5) E' chiaro che su tutte le questioni sul tappeto non esiste ancora un accordo totale in Europa, e perciò occorre un dialogo che si realizzi su basi di reciproco interesse tra i due Paesi. Il primo ministro è con il ministro degli Esteri giapponesi non sono state date ancora le disposizioni per l'arrivo di Ohira ha successivamente definito la conversazione «franca e utile». Ohira ha precisato che il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, ha fatto un resoconto del suo viaggio ad Hanoi e a Pechino mentre i giapponesi hanno informato il ministro degli Esteri Ohira.

«6) E' chiaro che su tutte le questioni sul tappeto non esiste ancora un accordo totale in Europa, e perciò occorre un dialogo che si realizzi su basi di reciproco interesse tra i due Paesi. Il primo ministro è con il ministro degli Esteri giapponesi non sono state date ancora le disposizioni per l'arrivo di Ohira ha successivamente definito la conversazione «franca e utile». Ohira ha precisato che il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, ha fatto un resoconto del suo viaggio ad Hanoi e a Pechino mentre i giapponesi hanno informato il ministro degli Esteri Ohira.

«7) E' chiaro che su tutte le questioni sul tappeto non esiste ancora un accordo totale in Europa, e perciò occorre un dialogo che si realizzi su basi di reciproco interesse tra i due Paesi. Il primo ministro è con il ministro degli Esteri giapponesi non sono state date ancora le disposizioni per l'arrivo di Ohira ha successivamente definito la conversazione «franca e utile». Ohira ha precisato che il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, ha fatto un resoconto del suo viaggio ad Hanoi e a Pechino mentre i giapponesi hanno informato il ministro degli Esteri Ohira.

«8) E' chiaro che su tutte le questioni sul tappeto non esiste ancora un accordo totale in Europa, e perciò occorre un dialogo che si realizzi su basi di reciproco interesse tra i due Paesi. Il primo ministro è con il ministro degli Esteri giapponesi non sono state date ancora le disposizioni per l'arrivo di Ohira ha successivamente definito la conversazione «franca e utile». Ohira ha precisato che il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, ha fatto un resoconto del suo viaggio ad Hanoi e a Pechino mentre i giapponesi hanno informato il ministro degli Esteri Ohira.

«9) E' chiaro che su tutte le questioni sul tappeto non esiste ancora un accordo totale in Europa, e perciò occorre un dialogo che si realizzi su basi di reciproco interesse tra i due Paesi. Il primo ministro è con il ministro degli Esteri giapponesi non sono state date ancora le disposizioni per l'arrivo di Ohira ha successivamente definito la conversazione «franca e utile». Ohira ha precisato che il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, ha fatto un resoconto del suo viaggio ad Hanoi e a Pechino mentre i giapponesi hanno informato il ministro degli Esteri Ohira.

«10) E' chiaro che su tutte le questioni sul tappeto non esiste ancora un accordo totale in Europa, e perciò occorre un dialogo che si realizzi su basi di reciproco interesse tra i due Paesi. Il primo ministro è con il ministro degli Esteri giapponesi non sono state date ancora le disposizioni per l'arrivo di Ohira ha successivamente definito la conversazione «franca e utile». Ohira ha precisato che il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, ha fatto un resoconto del suo viaggio ad Hanoi e a Pechino mentre i giapponesi hanno informato il ministro degli Esteri Ohira.

«11) E' chiaro che su tutte le questioni sul tappeto non esiste ancora un accordo totale in Europa, e perciò occorre un dialogo che si realizzi su basi di reciproco interesse tra i due Paesi. Il primo ministro è con il ministro degli Esteri giapponesi non sono state date ancora le disposizioni per l'arrivo di Ohira ha successivamente definito la conversazione «franca e utile». Ohira ha precisato che il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, ha fatto un resoconto del suo viaggio ad Hanoi e a Pechino mentre i giapponesi hanno informato il ministro degli Esteri Ohira.

«12) E' chiaro che su tutte le questioni sul tappeto non esiste ancora un accordo totale in Europa, e perciò occorre un dialogo che si realizzi su basi di reciproco interesse tra i due Paesi. Il primo ministro è con il ministro degli Esteri giapponesi non sono state date ancora le disposizioni per l'arrivo di Ohira ha successivamente definito la conversazione «franca e utile». Ohira ha precisato che il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, ha fatto un resoconto del suo viaggio ad Hanoi e a Pechino mentre i giapponesi hanno informato il ministro degli Esteri Ohira.

«13) E' chiaro che su tutte le questioni sul tappeto non esiste ancora un accordo totale in Europa, e perciò occorre un dialogo che si realizzi su basi di reciproco interesse tra i due Paesi. Il primo ministro è con il ministro degli Esteri giapponesi non sono state date ancora le disposizioni per l'arrivo di Ohira ha successivamente definito la conversazione «franca e utile». Ohira ha precisato che il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, ha fatto un resoconto del suo viaggio ad Hanoi e a Pechino mentre i giapponesi hanno informato il ministro degli Esteri Ohira.

«14) E' chiaro che su tutte le questioni sul tappeto non esiste ancora un accordo totale in Europa, e perciò occorre un dialogo che si realizzi su basi di reciproco interesse tra i due Paesi. Il primo ministro è con il ministro degli Esteri giapponesi non sono state date ancora le disposizioni per l'arrivo di Ohira ha successivamente definito la conversazione «franca e utile». Ohira ha precisato che il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, ha fatto un resoconto del suo viaggio ad Hanoi e a Pechino mentre i giapponesi hanno informato il ministro degli Esteri Ohira.

«15) E' chiaro che su tutte le questioni sul tappeto non esiste ancora un accordo totale in Europa, e perciò occorre un dialogo che si realizzi su basi di reciproco interesse tra i due Paesi. Il primo ministro è con il ministro degli Esteri giapponesi non sono state date ancora le disposizioni per l'arrivo di Ohira ha successivamente definito la conversazione «franca e utile». Ohira ha precisato che il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, ha fatto un resoconto del suo viaggio ad Hanoi e a Pechino mentre i giapponesi hanno informato il ministro degli Esteri Ohira.

«16) E' chiaro che su tutte le questioni sul tappeto non esiste ancora un accordo totale in Europa, e perciò occorre un dialogo che si realizzi su basi di reciproco interesse tra i due Paesi. Il primo ministro è con il ministro degli Esteri giapponesi non sono state date ancora le disposizioni per l'arrivo di Ohira ha successivamente definito la conversazione «franca e utile». Ohira ha precisato che il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, ha fatto un resoconto del suo viaggio ad Hanoi e a Pechino mentre i giapponesi hanno informato il ministro degli Esteri Ohira.

«17) E' chiaro che su tutte le questioni sul tappeto non esiste ancora un accordo totale in Europa, e perciò occorre un dialogo che si realizzi su basi di reciproco interesse tra i due Paesi. Il primo ministro è con il ministro degli Esteri giapponesi non sono state date ancora le disposizioni per l'arrivo di Ohira ha successivamente definito la conversazione «franca e utile». Ohira ha precisato che il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, ha fatto un resoconto del suo viaggio ad Hanoi e a Pechino mentre i giapponesi hanno informato il ministro degli Esteri Ohira.

«18) E' chiaro che su tutte le questioni sul tappeto non esiste ancora un accordo totale in Europa, e perciò occorre un dialogo che si realizzi su basi di reciproco interesse tra i due Paesi. Il primo ministro è con il ministro degli Esteri giapponesi non sono state date ancora le disposizioni per l'arrivo di Ohira ha successivamente definito la conversazione «franca e utile». Ohira ha precisato che il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, ha fatto un resoconto del suo viaggio ad Hanoi e a Pechino mentre i giapponesi hanno informato il ministro degli Esteri Ohira.

«19) E' chiaro che su tutte le questioni sul tappeto non esiste ancora un accordo totale in Europa, e perciò occorre un dialogo che si realizzi su basi di reciproco interesse tra i due Paesi. Il primo ministro è con il ministro degli Esteri giapponesi non sono state date ancora le disposizioni per l'arrivo di Ohira ha successivamente definito la conversazione «franca e utile». Ohira ha precisato che il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, ha fatto un resoconto del suo viaggio ad Hanoi e a Pechino mentre i giapponesi hanno informato il ministro degli Esteri Ohira.

«20) E' chiaro che su tutte le questioni sul tappeto non esiste ancora un accordo totale in Europa, e perciò occorre un dialogo che si realizzi su basi di reciproco interesse tra i due Paesi. Il primo ministro è con il ministro degli Esteri giapponesi non sono state date ancora le disposizioni per l'arrivo di Ohira ha successivamente definito la conversazione «franca e utile». Ohira ha precisato che il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, ha fatto un resoconto del suo viaggio ad Hanoi e a Pechino mentre i giapponesi hanno informato il ministro degli Esteri Ohira.

«21) E' chiaro che su tutte le questioni sul tappeto non esiste ancora un accordo totale in Europa, e perciò occorre un dialogo che si realizzi su basi di reciproco interesse tra i due Paesi. Il primo ministro è con il ministro degli Esteri giapponesi non sono state date ancora le disposizioni per l'arrivo di Ohira ha successivamente definito la conversazione «franca e utile». Ohira ha precisato che il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, ha fatto un resoconto del suo viaggio ad Hanoi e a Pechino mentre i giapponesi hanno informato il ministro degli Esteri Ohira.

«22) E' chiaro che su tutte le questioni sul tappeto non esiste ancora un accordo totale in Europa, e perciò occorre un dialogo che si realizzi su basi di reciproco interesse tra i due Paesi. Il primo ministro è con il ministro degli Esteri giapponesi non sono state date ancora le disposizioni per l'arrivo di Ohira ha successivamente definito la conversazione «franca e utile». Ohira ha precisato che il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, ha fatto un resoconto del suo viaggio ad Hanoi e a Pechino mentre i giapponesi hanno informato il ministro degli Esteri Ohira.

(Dalla prima pagina) trattativa per i contratti. Particolare rilievo assume la posizione delle organizzazioni professionali adottata nei confronti del contratto del metalmeccanico, pur essendo, per quanto riguarda le Partecipazioni Statali, tutte le condizioni per poter pervenire ad una positiva conclusione».

«Già la lotta contrattuale prosegue la lettera - ha espliciti e forti contenuti politici collegati con la rivendicazione generale del movimento sindacale di una nuova politica economica di sviluppo dell'occupazione e del Mezzogiorno. Ma questi ultimi, che devono avere un peso nella preparazione e nella realizzazione delle manifestazioni, acquistano oggi un particolare significato in rapporto al preoccupante aumento dei prezzi ulteriormente incentivato dalle decisioni adottate dal governo nei confronti della crisi monetaria».

«Tra l'altro fu quello del contenimento dei prezzi e della non svalutazione della lira uno degli impegni che il governo assunse nei confronti delle Organizzazioni sindacali sin dal settembre scorso, e che nei fatti ha mostrato tutta la sua fragilità. D'altra parte la fiscalizzazione degli oneri sociali, annunciata da più di un anno, appare come un regalo senza contropartite né in ordine

(Dalla prima pagina) condotta elusiva o intransigente di centri influenti del potere pubblico. Ma i punti più clamorosi e gravi della politica del Governo che vengono affrontati apertamente dalla decisione di sciopero del 27 febbraio, sono le concessioni e gli affidamenti di natura economica e politica, elargiti al padronato in quanto espressione di scelte conservatrici, o come risultato dell'avvio di una politica di riforme. Ecco così emergere, nella risposta che i lavoratori daranno il prossimo 27 febbraio, una linea di continuità con lo sciopero generale del 12 gennaio.

Ma non esiste il rischio che l'addensarsi di azioni generali nazionali prenda la mano e risultino così mescolati in un unico blocco articolato specifico per la occupazione, contro il carovita, per l'avvio di misure di riforma? Come si svilupperà, in termini di azione articolata nelle Regioni, nel territorio, nei settori?

Non ho difficoltà ad affermare che lo sciopero nazionale del 27 febbraio poteva essere scongiurato se come del resto è avvenuto di recente per le categorie dell'edilizia, dei chimici ENI e in questi giorni (sembra) anche per gli statali - si fosse manifestata una disposizione della controparte a ricercare da ragionevoli soluzioni. Di fronte però alla manovra che, come dicevo, pare voler prendere corpo in particolare contro i metalmeccanici ma che

Non ho difficoltà ad affermare che lo sciopero nazionale del 27 febbraio poteva essere scongiurato se come del resto è avvenuto di recente per le categorie dell'edilizia, dei chimici ENI e in questi giorni (sembra) anche per gli statali - si fosse manifestata una disposizione della controparte a ricercare da ragionevoli soluzioni. Di fronte però alla manovra che, come dicevo, pare voler prendere corpo in particolare contro i metalmeccanici ma che

Non ho difficoltà ad affermare che lo sciopero nazionale del 27 febbraio poteva essere scongiurato se come del resto è avvenuto di recente per le categorie dell'edilizia, dei chimici ENI e in questi giorni (sembra) anche per gli statali - si fosse manifestata una disposizione della controparte a ricercare da ragionevoli soluzioni. Di fronte però alla manovra che, come dicevo, pare voler prendere corpo in particolare contro i metalmeccanici ma che

Non ho difficoltà ad affermare che lo sciopero nazionale del 27 febbraio poteva essere scongiurato se come del resto è avvenuto di recente per le categorie dell'edilizia, dei chimici ENI e in questi giorni (sembra) anche per gli statali - si fosse manifestata una disposizione della controparte a ricercare da ragionevoli soluzioni. Di fronte però alla manovra che, come dicevo, pare voler prendere corpo in particolare contro i metalmeccanici ma che

Non ho difficoltà ad affermare che lo sciopero nazionale del 27 febbraio poteva essere scongiurato se come del resto è avvenuto di recente per le categorie dell'edilizia, dei chimici ENI e in questi giorni (sembra) anche per gli statali - si fosse manifestata una disposizione della controparte a ricercare da ragionevoli soluzioni. Di fronte però alla manovra che, come dicevo, pare voler prendere corpo in particolare contro i metalmeccanici ma che

Non ho difficoltà ad affermare che lo sciopero nazionale del 27 febbraio poteva essere scongiurato se come del resto è avvenuto di recente per le categorie dell'edilizia, dei chimici ENI e in questi giorni (sembra) anche per gli statali - si fosse manifestata una disposizione della controparte a ricercare da ragionevoli soluzioni. Di fronte però alla manovra che, come dicevo, pare voler prendere corpo in particolare contro i metalmeccanici ma che

Non ho difficoltà ad affermare che lo sciopero nazionale del 27 febbraio poteva essere scongiurato se come del resto è avvenuto di recente per le categorie dell'edilizia, dei chimici ENI e in questi giorni (sembra) anche per gli statali - si fosse manifestata una disposizione della controparte a ricercare da ragionevoli soluzioni. Di fronte però alla manovra che, come dicevo, pare voler prendere corpo in particolare contro i metalmeccanici ma che

Non ho difficoltà ad affermare che lo sciopero nazionale del 27 febbraio poteva essere scongiurato se come del resto è avvenuto di recente per le categorie dell'edilizia, dei chimici ENI e in questi giorni (sembra) anche per gli statali - si fosse manifestata una disposizione della controparte a ricercare da ragionevoli soluzioni. Di fronte però alla manovra che, come dicevo, pare voler prendere corpo in particolare contro i metalmeccanici ma che

diene ai prezzi, né in ordine agli investimenti e all'occupazione. La nostra opposizione - conclude la lettera - a questo provvedimento è stata già dichiarata, e deve acquistare rilievo nelle manifestazioni del 27, mettendo chiaramente in luce, d'altra parte, il fatto che, mentre il governo pensa di regalare 1.400 miliardi ai grandi industriali, risponde con uno stanziamento risicario ed offensivo ai grandi danni provocati dalle alluvioni nelle province meridionali della Calabria e della Sicilia, e menziona una modesta risposta alle rivendicazioni e alle lotte che i lavoratori meridionali portano avanti per lo sviluppo delle occupazioni. Questi lavoratori avranno un peso anche in rapporto alle impostazioni di lotta che le organizzazioni bracciantili hanno fatto a questa giornata riproponendo impatti e fondamentali problemi di sviluppo dell'agricoltura in ordine allo sviluppo economico del Mezzogiorno, ma anche allo stesso problema dei prezzi dei prodotti alimentari».

NUOVE IMPOSTE - Fonti di agenzia informano che per pagare i 1.000-1.100 miliardi del governo il piano di assessorato ricorrerà all'inasprimento fiscale sui consumi. Quattro ipotesi sono allo studio dei ministri: 1) aumento dell'aliquota IVA da un punto a due, pretendendo un gettito di 450 miliardi, graduata su diversi

tipi di consumi; 2) aumento concentrato sui prodotti tassati attualmente con IVA al 18%; 3) richiesta ai contribuenti di una rata biennale di imposte in più, recuperabili (teoricamente) fra due-tre anni; 4) messa in liquidazione del credito tributario verso i contribuenti che collaudo (non dei piccoli, che han poco da pagare, ma dei grandi evasori istituzionali) in modo da ricavare altri imposte oggi sanzionando il rito dei ricchi e potenti a non pagare il dovuto anche in avvenire.

L'annuncio di questo nuovo ricorso alla spremitura dei redditi ai costi del collaudo mentre sta per cominciare il pagamento della rata IVA. Per il 28 febbraio, infatti, una grande massa di artigiani e piccoli commercianti sarà tenuta a mettersi in regola con un sistema di esazione che comporta per loro pesanti aggravii e la pratica imputazione al costo dei prezzi delle aliquote di imposta. Evidenti distorsioni, introdotte dal fiscalismo esasperato che ha portato alla tassazione dei redditi che collaudo, anche con un solo dipendente, non sono state corrette nonostante le proteste. Va notato inoltre che questo stesso governo non ha mai pensato di regalare alle società petrolifere e la rifiuta, invece, per attuare una riforma sanitaria che vada incontro alle esigenze dei lavoratori e di imprese «scoperti» persino rispetto a sistema mutualistico.

La nostra 8.a assemblea congressuale, la quale avrà luogo ai primi di luglio a Bari, è una proposta che così come alle tre questioni più scottanti della politica sindacale poste dalla tematica congressuale, non è certo destinata ad essere dibattuta nel corso di assemblee degli iscritti alla CGIL. La CGIL si rivolge infatti a tutti i lavoratori, e chiede loro di pronunciarsi.

Come è noto, la CISL e la UIL hanno convocato il loro massimo assemblee in un arco di tempo che è quasi concomitante con quello del nostro Congresso. Ritengo che, nel rispetto di quanto è stato deciso in materia di ogni organizzazione (che va salvaguardata soprattutto in una fase congressuale) come quella promossa in questi giorni dal nostro sindacato, è possibile, e anche utile, trovare delle sedi di confronto, che del resto vengono già presentandosi perché si verifica ad esempio nel caso di un'assemblea sindacale e attiva di delegazioni CGIL o CISL o UIL le quali partecipano a tutti i livelli alle assemblee congressuali e di tutti i gruppi organizzati, proprio perché si sono ormai instaurati, in generale, rapporti di intesa e di positiva collaborazione.

Ma la sede di confronto più vero è l'elaborazione e la messa a punto, giorno per giorno, delle iniziative e dei programmi di azione da portare avanti unitariamente per far fronte alla situazione. In quale non aspetta i Congressi ed esige perciò una efficace e attiva partecipazione di tutti i lavoratori. In questo senso, la giornata di lotta del 27 febbraio è anche un momento significativo di confronto e di iniziativa unitaria della CISL.

Ma la sede di confronto più vero è l'elaborazione e la messa a punto, giorno per giorno, delle iniziative e dei programmi di azione da portare avanti unitariamente per far fronte alla situazione. In quale non aspetta i Congressi ed esige perciò una efficace e attiva partecipazione di tutti i lavoratori. In questo senso, la giornata di lotta del 27 febbraio è anche un momento significativo di confronto e di iniziativa unitaria della CISL.

Ma la sede di confronto più vero è l'elaborazione e la messa a punto, giorno per giorno, delle iniziative e dei programmi di azione da portare avanti unitariamente per far fronte alla situazione. In quale non aspetta i Congressi ed esige perciò una efficace e attiva partecipazione di tutti i lavoratori. In questo senso, la giornata di lotta del 27 febbraio è anche un momento significativo di confronto e di iniziativa unitaria della CISL.

Ma la sede di confronto più vero è l'elaborazione e la messa a punto, giorno per giorno, delle iniziative e dei programmi di azione da portare avanti unitariamente per far fronte alla situazione. In quale non aspetta i Congressi ed esige perciò una efficace e attiva partecipazione di tutti i lavoratori. In questo senso, la giornata di lotta del 27 febbraio è anche un momento significativo di confronto e di iniziativa unitaria della CISL.

Ma la sede di confronto più vero è l'elaborazione e la messa a punto, giorno per giorno, delle iniziative e dei programmi di azione da portare avanti unitariamente per far fronte alla situazione. In quale non aspetta i Congressi ed esige perciò una efficace e attiva partecipazione di tutti i lavoratori. In questo senso, la giornata di lotta del 27 febbraio è anche un momento significativo di confronto e di iniziativa unitaria della CISL.

Ma la sede di confronto più vero è l'elaborazione e la messa a punto, giorno per giorno, delle iniziative e dei programmi di azione da portare avanti unitariamente per far fronte alla situazione. In quale non aspetta i Congressi ed esige perciò una efficace e attiva partecipazione di tutti i lavoratori. In questo senso, la giornata di lotta del 27 febbraio è anche un momento significativo di confronto e di iniziativa unitaria della CISL.

Ma la sede di confronto più vero è l'elaborazione e la messa a punto, giorno per giorno, delle iniziative e dei programmi di azione da portare avanti unitariamente per far fronte alla situazione. In quale non aspetta i Congressi ed esige perciò una efficace e attiva partecipazione di tutti i lavoratori. In questo senso, la giornata di lotta del 27 febbraio è anche un momento significativo di confronto e di iniziativa unitaria della CISL.